

TESTO UFFICIALE
TEXTE OFFICIEL

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 26 maggio 2009, n. 9.

Nuove disposizioni in materia di organizzazione dei servizi di informazione, accoglienza ed assistenza turistica ed istituzione dell'Office régional du tourisme – Ufficio regionale del turismo.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

**CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI**

**Art. 1
(Finalità ed oggetto)**

1. Al fine di razionalizzare e rendere organici i servizi di informazione, accoglienza ed assistenza turistica su tutto il territorio regionale, uniformandone gli attuali livelli qualitativi, e al fine di consolidare e promuovere un'immagine unitaria e complessiva del sistema turistico Valle d'Aosta, la presente legge detta nuove disposizioni in materia di organizzazione dei servizi di informazione, accoglienza ed assistenza turistica.
2. Per le finalità di cui al comma 1, i servizi di informazione, accoglienza ed assistenza turistica sono svolti dall'Office régional du tourisme – Ufficio regionale del turismo, per il tramite degli uffici territoriali Offices du tourisme – Uffici del turismo. I predetti servizi sono svolti ed organizzati nel rispetto degli standard minimi di qualità stabiliti con deliberazione della Giunta regionale.

**CAPO II
OFFICE REGIONAL DU TOURISME –
UFFICIO REGIONALE DEL TURISMO**

PREMIÈRE PARTIE

LOIS ET RÈGLEMENTS

Loi régionale n° 9 du 26 mai 2009,

portant nouvelles dispositions en matière d'organisation des services d'information, d'accueil et d'assistance touristiques et institution de l'« Office régional du tourisme – Ufficio regionale del turismo ».

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

**CHAPITRE I^{ER}
DISPOSITIONS GÉNÉRALES**

**Art. 1^{er}
(Finalité et objet)**

1. Afin de rationaliser et de rendre organiques les services d'information, d'accueil et d'assistance touristiques sur tout le territoire régional, ainsi que d'en uniformiser la qualité, et dans le but de consolider et de promouvoir une image unitaire et globale du système touristique de la Vallée d'Aoste, la présente loi fixe de nouvelles dispositions en matière d'organisation des services d'information, d'accueil et d'assistance touristiques.
2. Aux fins visées au premier alinéa du présent article, les services d'information, d'accueil et d'assistance touristiques sont assurés par l'« Office régional du tourisme – Ufficio regionale del turismo », par l'intermédiaire des « Offices du tourisme – Uffici del turismo » territoriaux. Lesdits services sont fournis et organisés dans le respect des standards minimum de qualité établis par délibération du Gouvernement régional.

**CHAPITRE II
« OFFICE RÉGIONAL DU TOURISME –
UFFICIO REGIONALE DEL TURISMO »**

Art. 2

*(Istituzione dell'Office régional du
tourisme – Ufficio regionale del turismo)*

1. A far data dal 1° luglio 2009, è istituito l'Office régional du tourisme – Ufficio regionale del turismo, di seguito denominato Office régional, ente strumentale della Regione per lo svolgimento dei servizi di informazione, accoglienza ed assistenza turistica. A decorrere dal 1° gennaio 2010, sono soppresse le Aziende di informazione ed accoglienza turistica – Syndicats d'initiatives (AIAT), istituite ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 15 marzo 2001, n. 6 (Riforma dell'organizzazione turistica regionale. Modificazioni alla legge regionale 7 giugno 1999, n. 12 (Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale) e abrogazione delle leggi regionali 29 gennaio 1987, n. 9, 17 febbraio 1989, n. 14, 2 marzo 1992, n. 4, 24 giugno 1992, n. 33, 12 gennaio 1994, n. 1 e 28 luglio 1994, n. 35).
2. L'Office régional, ente del comparto unico regionale, è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia amministrativa, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria, nei limiti stabiliti dalla presente legge. L'Office régional è sottoposto alla vigilanza della Regione, da attuarsi per il tramite dell'assessorato regionale competente in materia di turismo, di seguito denominato assessorato competente.
3. L'Office régional opera nel rispetto delle direttive regionali, le quali costituiscono strumento di programmazione e di indirizzo per la definizione degli obiettivi strategici e degli assi di intervento prioritari nel periodo di riferimento. Le direttive sono approvate con cadenza triennale dal Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, e possono essere aggiornate nel corso del triennio.
4. In attuazione delle direttive approvate con le modalità di cui al comma 3, la Giunta regionale approva entro il 15 novembre di ogni anno, su proposta dell'Office régional, di concerto con l'assessorato competente e sentito il Consiglio permanente degli enti locali, il piano operativo annuale, il quale costituisce documento di pianificazione analitica e puntuale per la definizione, in relazione a ciascuno degli ambiti di intervento dell'Office régional, delle attività da svolgere nell'anno di riferimento. Il piano operativo annuale prevede iniziative che valorizzino le specificità di ogni parte del territorio regionale, comprese le località a minor vocazione turistica, tenendo conto delle proposte delle conferenze permanenti territoriali di cui all'articolo 5.

Art. 3

(Funzioni dell'Office régional)

1. L'Office régional:

Art. 2

*(Institution de l'« Office régional du
tourisme – Ufficio regionale del turismo »)*

1. L'« Office régional du tourisme – Ufficio regionale del turismo » (ci-après dénommé « Office régional »), organisme opérationnel de la Région chargé de la fourniture des services d'information, d'accueil et d'assistance touristiques, est institué et devient opérationnel à compter du 1^{er} juillet 2009. Les « Aziende di informazione ed accoglienza turistica – Syndicats d'initiatives (AIAT) », instituées au sens de l'art. 12 de la loi régionale n° 6 du 15 mars 2001, portant réforme de l'organisation touristique régionale, modification de la loi régionale n° 12 du 7 juin 1999 (Principes et directives en matière d'exercice des activités commerciales) et abrogation des lois régionales n° 9 du 29 janvier 1987, n° 14 du 17 février 1989, n° 4 du 2 mars 1992, n° 33 du 24 juin 1992, n° 1 du 12 janvier 1994 et n° 35 du 28 juillet 1994, sont supprimées à compter du 1^{er} janvier 2010.
2. L'Office régional, organisme dont le personnel relève du statut unique régional, est doté de la personnalité morale de droit public, ainsi que d'une autonomie administrative, de gestion, patrimoniale, comptable et financière, et ce, dans les limites fixées par la présente loi. La Région surveille l'activité de l'Office régional par l'intermédiaire de l'Assessorat régional compétent en matière de tourisme, ci-après dénommé « Assessorat compétent ».
3. L'Office régional exerce ses fonctions dans le respect des directives régionales qui représentent l'instrument de programmation et d'orientation nécessaire aux fins de la définition des objectifs stratégiques et des axes prioritaires d'intervention dans la période de référence. Les directives en cause sont approuvées tous les trois ans par le Conseil régional, sur proposition du Gouvernement régional, et peuvent être mises à jour durant la période de trois ans qui court d'une directive à l'autre.
4. En application des directives approuvées selon les modalités visées au troisième alinéa du présent article, le Gouvernement régional approuve le plan opérationnel annuel au plus tard le 15 novembre de chaque année, sur proposition de l'Office régional, de concert avec l'Assessorat compétent et le Conseil permanent des collectivités locales entendu. Ledit plan représente le document de planification analytique et ponctuelle nécessaire aux fins de la définition, au titre de chacun des domaines d'intervention de l'Office régional, des activités à mettre en place dans l'année de référence. Le plan opérationnel annuel prévoit des initiatives qui valorisent les spécificités de chaque partie du territoire régional, y compris les localités à faible vocation touristique, compte tenu des propositions des Conférences permanentes territoriales visées à l'art. 5 de la présente loi.

Art. 3

(Missions de l'Office régional)

1. L'Office régional :

- a) istituisce e gestisce gli Offices du tourisme – Uffici del turismo, di seguito denominati Offices du tourisme, che ne costituiscono le articolazioni territoriali, e assicura per il loro tramite i servizi di informazione, accoglienza ed assistenza turistica, attuando a tale scopo tutte le iniziative comunque funzionali al soddisfacimento delle esigenze della clientela turistica;
- b) assicura, ai fini della proposta del piano operativo annuale di cui all'articolo 2, comma 4, per il tramite degli Offices du tourisme, la raccolta ed il coordinamento delle istanze dei soggetti istituzionali ed economici operanti nel settore turistico a livello locale, organizzati nelle conferenze permanenti territoriali di cui all'articolo 5;
- c) organizza, anche in collaborazione con la Regione, i Comuni, le Comunità montane, le Pro loco, i Consorzi di operatori turistici ed ogni altro soggetto interessato, pubblico o privato, manifestazioni, spettacoli, convegni ed eventi di interesse turistico, sulla base di una programmazione annuale, definita nel piano operativo dell'anno di riferimento;
- d) realizza e diffonde materiale illustrativo ed informativo atto a favorire la conoscenza delle risorse turistiche della Valle d'Aosta e dei diversi ambiti territoriali di riferimento degli Offices du tourisme;
- e) assicura, per il tramite degli Offices du tourisme, la rilevazione e la trasmissione all'assessorato competente dei dati statistici relativi al movimento turistico, secondo le modalità stabilite dai competenti organi statali e regionali, operando adeguati controlli sulla correttezza e tempestività dei dati forniti dagli operatori;
- f) gestisce, in collaborazione con l'assessorato competente, il Portale turistico regionale, garantendo, per il tramite degli Offices du tourisme, l'inserimento e l'aggiornamento dei contenuti informativi;
- g) stipula, nei limiti e alle condizioni stabiliti nelle direttive di cui all'articolo 2, comma 3, convenzioni per la gestione e l'erogazione di servizi per conto di terzi a favore della clientela turistica e/o per la messa a disposizione in favore di terzi di spazi nell'ambito degli Offices du tourisme;
- h) collabora, su richiesta dell'assessorato competente, per l'attuazione di iniziative di promozione turistica;
- i) promuove ed attua iniziative di formazione volte ad elevare la professionalità degli addetti ai servizi di informazione, accoglienza ed assistenza turistica, al fine di uniformarne ed incrementarne la qualità e l'efficienza.

Art. 4
(Offices du tourisme)

1. Gli Offices du tourisme svolgono attività di informazione, accoglienza ed assistenza turistica, assicurando i seguenti servizi minimi:

- a) Institue et gère les « Offices du tourisme – Uffici del turismo » (ci-après dénommés « Offices du tourisme »), qui en constituent les articulations territoriales, assure, par leur intermédiaire, les services d'information, d'accueil et d'assistance touristiques et organise, à cet effet, toutes les initiatives utiles, de quelque manière que ce soit, pour satisfaire les exigences de la clientèle touristique ;
- b) Assure, aux fins de la proposition du plan opérationnel annuel visé au quatrième alinéa de l'art. 2 de la présente loi, par l'intermédiaire des Offices du tourisme, la collecte et la coordination des requêtes des acteurs institutionnels et économiques œuvrant dans le secteur touristique à l'échelon local, regroupés dans les Conférences permanentes territoriales prévues par l'art. 5 de la présente loi ;
- c) Organise, en collaboration avec la Région, les Communes, les Communautés de montagne, les Pro loco, les Consortiums des opérateurs touristiques ou avec tout autre acteur intéressé, public ou privé, des manifestations, spectacles, congrès et événements d'intérêt touristique, sur la base d'une programmation annuelle, définie dans le plan opérationnel de l'année de référence ;
- d) Réalise et distribue le matériel publicitaire susceptible de favoriser la connaissance des ressources touristiques de la Vallée d'Aoste et des différents secteurs territoriaux de référence des Offices du tourisme ;
- e) Assure, par l'intermédiaire des Offices du tourisme, la collecte des données statistiques relatives au mouvement touristique et leur transmission à l'Assessorat compétent, selon les modalités fixées par les organes compétents de l'État et de la Région, et organise des contrôles appropriés quant à l'exactitude et à la fraîcheur des données fournies par les opérateurs ;
- f) Gère, en collaboration avec l'Assessorat compétent, le Portail touristique régional, et garantit, par l'intermédiaire des Offices du tourisme, l'insertion et l'actualisation des informations qu'il contient ;
- g) Signe, selon les conditions et dans les limites fixées par les directives visées au troisième alinéa de l'art. 2 de la présente loi, les conventions pour la gestion et la fourniture de services pour le compte de tiers et au profit de la clientèle touristique et/ou pour la mise à disposition de tiers des espaces nécessaires dans le cadre des Offices du tourisme ;
- h) Collabore, sur demande de l'Assessorat compétent, à la réalisation des initiatives de promotion touristique ;
- i) Organise et met en œuvre des initiatives de formation visant à développer le professionnalisme des personnels affectés aux services d'information, d'accueil et d'assistance touristiques, et ce, afin d'en uniformiser et d'en accroître les compétences et l'efficacité.

Art. 4
(Offices du tourisme)

1. Les Offices du tourisme ont pour mission d'informer, d'accueillir et d'assister les touristes en leur fournissant, au minimum, les services ci-après :

- a) informazioni sulle attrattive di interesse turistico dell'ambito territoriale di riferimento, degli ambiti limitrofi e, in generale, dell'intero territorio regionale e distribuzione del relativo materiale illustrativo;
 - b) informazioni sulla disponibilità delle strutture di interesse turistico e sull'offerta di servizi turistici, di itinerari di visita e di escursioni personalizzate;
 - c) informazioni sulle strutture ricettive e sulla relativa disponibilità, oltre che sugli appartamenti ammobiliati resi disponibili per la locazione turistica dai relativi proprietari.
2. Gli Offices du tourisme adottano il medesimo segno distintivo, le cui caratteristiche sono stabilite con deliberazione della Giunta regionale.

Art. 5

(Conferenze permanenti territoriali)

1. Presso gli Offices du tourisme possono costituirsi in conferenza permanente, su iniziativa e tramite il coordinamento del Comune o dei Comuni territorialmente interessati, le imprese, gli enti, le associazioni e ogni altro soggetto, pubblico o privato, aventi interesse in ambito turistico, con sede o comunque operanti nell'ambito territoriale di riferimento del relativo Office.
2. Nell'ambito delle conferenze istituite ai sensi del comma 1, i soggetti partecipanti rappresentano esigenze e problematiche di interesse turistico relative all'ambito territoriale di riferimento, elaborando proposte e osservazioni che inoltrano, per il tramite dell'Office du tourisme di appartenenza, all'Office régional per lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b).
3. I rappresentanti delle conferenze permanenti territoriali sono convocati dal Direttore generale dell'Office régional entro il mese di settembre di ciascun anno, al fine della predisposizione del piano operativo annuale di cui all'articolo 2, comma 4, nonché al termine delle stagioni invernale e estiva, per l'analisi e la valutazione delle attività di animazione locale svolte e dei servizi turistici resi nell'ambito territoriale di riferimento.

Art. 6

(Organi dell'Office régional)

1. Sono organi dell'Office régional:
 - a) il Direttore generale;
 - b) l'Organo di controllo.

Art. 7

(Direttore generale)

1. Il Direttore generale è nominato con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale

- a) Informations sur les attractions touristiques de leur secteur territorial de référence, des secteurs limitrophes et, en général, de tout le territoire régional et distribution du matériel publicitaire y afférent ;
- b) Informations sur la disponibilité des structures d'intérêt touristique, les offres de services touristiques, les itinéraires de visite et les excursions personnalisées ;
- c) Informations sur les structures réceptives et sur leur disponibilité, ainsi que sur les appartements meublés en location touristique.

2. Les Offices du tourisme adoptent le même signe distinctif et les caractéristiques de celui-ci sont fixées par délibération du Gouvernement régional.

Art. 5

(Conférences permanentes territoriales)

1. Des Conférences permanentes territoriales peuvent être constituées auprès des Offices de tourisme, à l'initiative et sous la coordination de la Commune ou des Communes territorialement intéressées. Lesdites Conférences réunissent les entreprises, les organismes, les associations et les autres acteurs touristiques, publics ou privés, qui exercent leur activité dans le secteur territorial de référence de l'Office du tourisme, à condition que leur siège soit situé dans ledit secteur.
2. Dans le cadre des Conférences instituées au sens des dispositions du premier alinéa du présent article, les participants exposent les exigences et les problèmes d'ordre touristique relatifs à leur secteur territorial de référence et formulent des propositions et des observations qu'ils adressent à l'Office régional, par l'intermédiaire de l'Office du tourisme d'appartenance, aux fins de l'accomplissement de la mission visée à la lettre b) du premier alinéa de l'art. 3 de la présente loi.
3. Les représentants des Conférences permanentes territoriales sont convoqués par le directeur général de l'Office régional au plus tard au mois de septembre de chaque année pour préparer le plan opérationnel annuel visé au quatrième alinéa de l'art. 2 de la présente loi et à la fin des saisons d'hiver et d'été pour analyser et évaluer les activités d'animation locale réalisées et les services touristiques fournis dans leur secteur territorial de référence.

Art. 6

(Organes de l'Office régional)

1. Les organes de l'Office régional sont les suivants :
 - a) Le directeur général ;
 - b) L'organe de contrôle.

Art. 7

(Directeur général)

1. Le directeur général est nommé par délibération du Gouvernement régional, sur proposition de l'assessore

- competente in materia di turismo, tra soggetti in possesso di diploma di laurea e dotati di competenze professionali o gestionali adeguate alla natura e alla specificità dell'incarico.
2. Il rapporto di lavoro del Direttore generale è a tempo pieno ed esclusivo, regolato da contratto di lavoro di diritto privato nel quale sono disciplinati la durata, non superiore a cinque anni, i casi di risoluzione anticipata, le modalità ed i criteri di valutazione dell'attività svolta, nonché il trattamento economico, onnicomprensivo, determinato dalla Giunta regionale con la deliberazione di nomina. L'incarico di Direttore generale è incompatibile con la titolarità di cariche pubbliche elettive ed è rinnovabile alla scadenza.
 3. In virtù dell'esclusività del rapporto, l'incarico di Direttore generale è incompatibile con lo svolgimento di altra attività lavorativa, autonoma o dipendente. Per i lavoratori dipendenti, l'incompatibilità si intende rimossa con il collocamento in aspettativa, senza retribuzione, in conformità a quanto previsto dai rispettivi contratti di lavoro.
 4. Il Direttore generale è il legale rappresentante dell'Office régional e ne assicura il funzionamento e la gestione tecnica, amministrativa e contabile, della quale è responsabile. In particolare, il Direttore generale:
 - a) adotta i regolamenti interni di organizzazione, di funzionamento e di contabilità dell'Office régional, nel rispetto della normativa vigente ed in conformità a quanto stabilito dalla presente legge;
 - b) propone la determinazione della dotazione organica dell'Office régional all'approvazione della Giunta regionale per il tramite dell'assessorato competente;
 - c) adotta il bilancio di previsione annuale, il conto consuntivo e le relative relazioni illustrative, nonché le successive variazioni di bilancio, trasmettendoli, per l'approvazione, alla Giunta regionale per il tramite dell'assessorato competente;
 - d) predispone, in collaborazione con l'assessorato competente, e propone alla Giunta regionale, per il tramite del medesimo assessorato, il piano operativo annuale di cui all'articolo 2, comma 4, entro il 15 ottobre di ogni anno;
 - e) cura i rapporti con la Regione e con i soggetti, pubblici e privati, operanti in ambito turistico;
 - f) stipula i contratti collettivi di lavoro decentrati, previa autorizzazione da parte della Giunta regionale alla quale trasmette, per il tramite dell'assessorato competente, il testo concordato con le organizzazioni sindacali.
 5. In caso di assenza, impedimento, decadenza o cessazione per qualunque causa, il Direttore generale è sostituito, sino alla nomina del nuovo Direttore, da altro dipendente dell'Office régional di qualifica dirigenziale ovvero, in mancanza, da un dipendente di categoria D, secondo quanto disposto dal regolamento interno di orga-
- régional compétent en matière de tourisme, parmi les personnes qui possèdent un titre universitaire et justifient de compétences professionnelles ou de compétences en matière de gestion liées à la nature et à la spécificité des fonctions en cause.
2. Le directeur général est titulaire d'un contrat de travail de droit public, à temps plein et exclusif, d'une durée déterminée de cinq ans, qui indique les cas de résolution anticipée, les modalités et les critères d'évaluation de l'activité exercée, ainsi que le traitement global, déterminé par le Gouvernement régional dans la délibération de nomination y afférente. Le mandat de directeur général est incompatible avec l'exercice de toute fonction publique élective et est renouvelable.
 3. En vertu de l'exclusivité du contrat de travail en cause, le mandat de directeur général est incompatible avec l'exercice de toute autre activité, qu'elle soit autonome ou salariée. L'activité salariée n'est plus incompatible lorsque le travailleur concerné est placé en position de détachement, sans traitement, conformément aux dispositions de son contrat de travail.
 4. Le directeur général est le représentant légal de l'Office régional et en assure le fonctionnement et la gestion technique, administrative et comptable, dont il est responsable. En particulier, il lui appartient :
 - a) D'adopter les règlements sur l'organisation, le fonctionnement et la comptabilité de l'Office régional, dans le respect de la législation en vigueur et des dispositions de la présente loi ;
 - b) De soumettre l'organigramme de l'Office régional à l'approbation du Gouvernement régional, par l'intermédiaire de l'Assessorat compétent ;
 - c) D'adopter chaque année le budget prévisionnel, les comptes et les rapports y afférents, ainsi que toute ultérieure rectification du budget, et de les transmettre pour approbation au Gouvernement régional, par l'intermédiaire de l'Assessorat compétent ;
 - d) De rédiger, en collaboration avec l'Assessorat compétent, le plan opérationnel annuel visé au quatrième alinéa de l'art. 2 de la présente loi et de le proposer au Gouvernement régional, par l'intermédiaire dudit Assessorat, au plus tard le 15 octobre de chaque année ;
 - e) D'entretenir les rapports avec la Région et avec les acteurs touristiques, publics ou privés ;
 - f) De signer les conventions collectives décentralisées, sur autorisation du Gouvernement régional auquel il transmet, par l'intermédiaire de l'Assessorat compétent, le texte concerté avec les organisations syndicales.
 5. En cas d'absence, d'empêchement, de démission d'office ou de cessation de fonctions pour toute autre cause, le directeur général est remplacé, jusqu'à la nomination du nouveau directeur, par un autre fonctionnaire de l'Office régional relevant de la catégorie de direction ou, en l'absence de celui-ci, par un fonctionnaire de catégorie D,

nizzazione e funzionamento, il quale stabilisce altresì l'ammontare del trattamento economico eventualmente dovuto al sostituto.

6. L'accertamento di gravi violazioni di legge o di regolamento, di gravi e reiterate irregolarità amministrative, di violazioni delle direttive di cui all'articolo 2, comma 3, o, senza giustificato motivo, delle previsioni del piano operativo annuale di cui al comma 4 del medesimo articolo, nonché l'accertamento di gravi disfunzioni o mancanze tali da compromettere il regolare funzionamento dell'Office régional costituisce giusta causa di recesso dal contratto di lavoro del Direttore generale.

Art. 8
(Organo di controllo)

1. L'Organo di controllo è nominato con deliberazione della Giunta regionale e dura in carica tre anni.
2. L'Organo di controllo può essere costituito in forma monocratica o collegiale. In tale ultimo caso, il collegio è costituito da tre membri. I revisori sono scelti tra soggetti esperti in materia di amministrazione e contabilità pubblica iscritti nel registro dei revisori contabili. I compensi spettanti ai componenti dell'Organo di controllo sono stabiliti nella deliberazione di nomina.
3. All'Organo di controllo spetta la verifica sulla regolarità della gestione amministrativa e contabile dell'Office régional, del cui esito riferisce alla Regione, per il tramite dell'assessorato competente, formulando eventuali rilievi e suggerimenti.
4. L'Organo di controllo può, in qualunque momento, effettuare ispezioni e controlli ed accedere ai documenti dai quali traggono origine le spese dell'Office régional.
5. L'Organo di controllo è tenuto a fornire alla Regione, per il tramite dell'assessorato competente, informazioni sulle ispezioni effettuate e, su richiesta, ogni altra informazione o notizia cui abbia accesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Art. 9
(Vigilanza)

1. La Regione, per il tramite dell'Organo di controllo e dell'assessorato competente, esercita la vigilanza sul regolare funzionamento dell'Office régional e sulla conformità dell'attività svolta alle direttive di cui all'articolo 2, comma 3, e al piano operativo annuale di cui al comma 4 del medesimo articolo.
2. Per l'esercizio delle funzioni di vigilanza, la Regione può disporre verifiche, anche in loco, e formulare specifiche richieste al Direttore generale.

aux termes du règlement intérieur sur l'organisation et le fonctionnement, qui établit également le montant du traitement éventuellement dû audit remplaçant.

6. Le contrat de travail du directeur général est révoqué pour juste motif lorsque des violations importantes de la loi ou du règlement ou des irrégularités administratives graves et continues sont constatées, lorsque les directives visées au troisième alinéa de l'art. 2 de la présente loi ou les prévisions du plan opérationnel annuel visé au quatrième alinéa dudit article ne sont pas respectées, sans raisons justifiées, ou encore en cas de graves dysfonctionnements ou de fautes susceptibles de compromettre la marche de l'Office régional.

Art. 8
(Organe de contrôle)

1. L'organe de contrôle est nommé pour trois ans par délibération du Gouvernement régional.
2. L'organe de contrôle peut être monocratique ou collégial. Dans ce dernier cas, le collège est composé de trois membres. Les commissaires sont choisis parmi les spécialistes en matière d'administration et de comptabilité publique inscrits sur le Registre des commissaires aux comptes. Les membres de l'organe de contrôle reçoivent une rémunération dont le montant est fixé par la délibération de nomination y afférente.
3. Il appartient à l'organe de contrôle de vérifier la régularité de la gestion administrative et comptable de l'Office régional et de transmettre à la Région, par l'intermédiaire de l'Assessorat compétent, les résultats de la vérification en cause, assortie de toutes éventuelles remarques et suggestions.
4. L'organe de contrôle peut, à tout moment, procéder à des inspections et à des contrôles et accéder aux actes qui entraînent les dépenses de l'Office régional.
5. L'organe de contrôle est tenu d'informer la Région, par l'intermédiaire de l'Assessorat compétent, des inspections qu'il effectue et de lui fournir, sur demande, toutes autres informations ou données auxquelles il aurait accès dans l'exercice de ses fonctions.

Art. 9
(Vigilance)

1. La Région, par l'intermédiaire de l'organe de contrôle et de l'Assessorat compétent, exerce la vigilance quant au fonctionnement régulier de l'Office régional et à la conformité de l'activité effectuée avec les directives visées au troisième alinéa de l'art. 2 de la présente loi et avec le plan opérationnel annuel visé au quatrième alinéa dudit article.
2. Aux fins de l'exercice de ses fonctions de vigilance, la Région peut prévoir des vérifications, éventuellement sur place, et formuler des requêtes spécifiques au directeur général.

Art. 10
(Finanziamento dell'Office régional)

1. Le entrate dell'Office régional sono costituite:
 - a) da un fondo annuale assegnato dalla Regione per le spese di funzionamento e per lo svolgimento delle attività istituzionali;
 - b) da redditi e proventi patrimoniali;
 - c) da eventuali finanziamenti, contributi e rimborsi degli enti locali;
 - d) da eventuali assegnazioni finanziarie da parte della Regione per l'attuazione di specifiche iniziative promozionali su richiesta della Regione medesima;
 - e) dai corrispettivi percepiti da soggetti pubblici e privati per le gestioni e lo svolgimento delle attività economiche di cui all'articolo 3, comma 1, lettera g).

2. L'assegnazione del fondo annuale di cui al comma 1, lettera a), è disposta con deliberazione della Giunta regionale, entro i limiti degli stanziamenti previsti dal bilancio della Regione e sulla base del bilancio preventivo e del piano operativo annuale di riferimento, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge finanziaria relativa all'esercizio di competenza. Alla liquidazione delle risorse in dotazione al fondo si procede in due soluzioni, una a titolo di acconto e l'altra a saldo, in relazione alle esigenze di cassa dei due enti e alla progressiva attuazione del piano operativo annuale di cui all'articolo 2, comma 4.

Art. 11
(Gestione finanziaria e contabile)

1. Entro il 30 novembre di ogni anno, l'Office régional propone all'assessorato competente e, per il suo tramite, alla Giunta regionale, per l'approvazione, il bilancio di previsione per l'anno successivo, redatto in termini di competenza, nel rispetto dei principi di unità, universalità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità.
2. Gli stanziamenti sul bilancio di previsione hanno carattere autorizzatorio, costituendo limite agli impegni di spesa, fatta eccezione per i servizi per conto terzi.
3. Il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, fatte salve le eccezioni previste per legge.
4. L'anno finanziario inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre dello stesso anno e rappresenta l'unità temporale della gestione; dopo il 31 dicembre non possono più effettuarsi accertamenti di entrate e impegni di spesa in conto dell'esercizio scaduto.
5. Le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese di riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse.

Art. 10
(Financement de l'Office régional)

1. Les recettes de l'Office régional sont constituées par :
 - a) Un fonds annuel alloué par la Région pour les frais de fonctionnement et pour l'exercice des activités institutionnelles ;
 - b) Les recettes et les revenus patrimoniaux ;
 - c) Les financements, subventions et remboursements éventuels des collectivités locales ;
 - d) Les ressources financières éventuellement allouées par la Région aux fins de la réalisation, sur demande de celle-ci, d'initiatives promotionnelles spécifiques ;
 - e) Des sommes versées par des personnes publiques ou privées pour la gestion et la réalisation des activités économiques mentionnées à la lettre g) du premier alinéa de l'art. 3 de la présente loi.

2. Le fonds annuel visé à la lettre a) du premier alinéa du présent article est alloué par délibération du Gouvernement régional, dans les limites des crédits prévus à cet effet au budget de la Région et sur la base du budget prévisionnel et du plan opérationnel annuel de référence, dans les soixante jours qui suivent la date d'entrée en vigueur de la loi de finances relative à l'exercice concerné. Les ressources du fonds sont versées en deux tranches, l'une à titre d'acompte et l'autre à titre de solde, en fonction des besoins de caisse à la fois de la Région et de l'Office régional et de l'état de réalisation du plan opérationnel annuel visé au quatrième alinéa de l'art. 2 de la présente loi.

Art. 11
(Gestion financière et comptable)

1. Au plus tard le 30 novembre de chaque année, l'Office régional propose à l'Assessorat compétent et, par l'intermédiaire de celui-ci, au Gouvernement régional, pour approbation, le budget prévisionnel de l'année suivante, rédigé au titre de l'exercice en cours, dans le respect des principes d'unité, d'universalité, de veridicité, d'équilibre financier et de publicité.
2. Les crédits inscrits au budget prévisionnel valent autorisation et plafond des engagements de dépense, sauf en ce qui concerne les services pour le compte de tiers.
3. Le total des recettes sert à financer indistinctement le total des dépenses, sauf exceptions prévues par la loi.
4. L'année financière, qui représente l'unité temporelle de gestion, commence le 1^{er} janvier et se termine le 31 décembre de la même année ; après le 31 décembre, aucune recette ne peut être constatée, ni aucune dépense engagée au titre de l'exercice clos.
5. Les recettes sont inscrites au budget sans déduction des frais de recouvrement ni de toute autre éventuelle dépense y afférente.

6. Tutte le spese sono iscritte in bilancio integralmente, senza alcuna riduzione delle correlative entrate.
7. La gestione finanziaria è unica e sono vietate le gestioni di entrate e di spese non iscritte in bilancio.
8. Il bilancio di previsione è redatto in pareggio finanziario complessivo.
9. La dimostrazione dei risultati di gestione del bilancio avviene mediante il rendiconto, che comprende il conto del bilancio, il conto del patrimonio e la relazione illustrativa dell'attività svolta nell'anno ed è proposto all'approvazione della Giunta regionale entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio finanziario di riferimento. La relazione illustrativa deve contenere, oltre alle informazioni relative al bilancio, anche quelle relative al raggiungimento degli obiettivi fissati dalle direttive di cui all'articolo 2, comma 3, e le informazioni riferite all'attuazione delle attività programmate di cui al piano operativo dell'anno di riferimento.
10. Il conto del bilancio dimostra, rispetto alle previsioni, i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio e si conclude con la dimostrazione del contenuto contabile di amministrazione, in termini di avanzo, pareggio e disavanzo.
11. Il conto del patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso rispetto alla consistenza iniziale.
12. La Giunta regionale definisce, con propria deliberazione, gli indirizzi e le direttive tecniche concernenti ogni altro adempimento connesso alla gestione finanziaria e contabile dell'Office régional.

Art. 12
(Personale dell'Office régional)

1. Il personale dell'Office régional appartiene al comparto unico regionale ed il relativo rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi stipulati dall'Agenzia regionale per le relazioni sindacali, ai sensi degli articoli 37 e seguenti della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 (Riforma dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta e revisione della disciplina del personale).

CAPO III
DISPOSIZIONI FINANZIARIE,
TRANSITORIE E FINALI

Art. 13
(Disposizione di coordinamento)

1. Ogni riferimento contenuto nelle leggi o nei regolamenti

6. Toutes les dépenses sont intégralement inscrites au budget, sans aucune réduction au titre des recettes correspondantes.
7. La gestion financière est unique et la gestion des recettes et des dépenses non inscrites au budget est interdite.
8. Le budget prévisionnel est présenté en équilibre.
9. Les résultats de la gestion du budget figurent aux comptes, qui comprennent le compte administratif et de gestion, le compte de patrimoine et le rapport sur l'activité effectuée en cours d'année et sont soumis à l'approbation du Gouvernement régional au plus tard le 30 avril de l'année qui suit l'exercice financier de référence. Le rapport susdit doit indiquer, en sus des informations relatives au budget, les informations relatives à la réalisation des objectifs fixés par les directives visées au troisième alinéa de l'art. 2 de la présente loi et celles relatives à la réalisation des activités prévues dans le plan opérationnel de l'année de référence.
10. Le compte administratif et de gestion présente les résultats de l'exécution budgétaire, compte tenu des prévisions du budget et offre une vision de la situation comptable, en termes d'excédent, d'équilibre et de déficit budgétaires.
11. Le compte de patrimoine présente les résultats de la gestion patrimoniale, résume la consistance du patrimoine à la clôture de l'exercice et indique les modifications intervenues au cours de celui-ci par rapport à la situation initiale.
12. Le Gouvernement régional définit, par délibération, les orientations et les directives techniques relatives à toute autre obligation en matière de gestion financière et comptable de l'Office régional.

Art. 12
(Personnel de l'Office régional)

1. Le personnel de l'Office régional relève du statut unique régional et est soumis aux dispositions des conventions collectives signées par l'Agence régionale pour les rapports avec les syndicats, aux termes de l'art. 37 et des articles suivants de la loi régionale n° 45 du 23 octobre 1995 portant réforme de l'organisation de l'administration régionale de la Vallée d'Aoste et révision de la réglementation du personnel.

CHAPITRE III
DISPOSITIONS FINANCIERES,
TRANSITOIRES ET FINALES

Art. 13
(Disposition de coordination)

1. À compter du 1^{er} janvier 2010, toutes les références aux

regionali alle Aziende di informazione ed accoglienza turistica – Syndicats d'initiatives (AIAT) deve intendersi effettuato, a far data dal 1° gennaio 2010, all'Office régional.

2. Al comma 5 dell'articolo 6 della l.r. 6/2001, le parole «di cui all'articolo 12» sono soppresse a far data dal 1° gennaio 2010.

Art. 14
(Disposizioni transitorie)

1. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale avvia le procedure per la costituzione degli organi dell'Office régional, al fine di assicurarne l'operatività a far data dal 1° luglio 2009. Gli organi delle AIAT restano prorogati fino al 31 dicembre 2009, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge regionale 19 novembre 2008, n. 24 (Proroga degli organi delle Aziende di informazione e accoglienza turistica, istituite con legge regionale 15 marzo 2001, n. 6).
2. In sede di prima applicazione, in attuazione delle direttive di cui all'articolo 2, comma 3, da adottare entro il 15 ottobre 2009, l'Office régional predisporre, d'intesa con l'assessorato competente e con i Presidenti delle AIAT, il piano operativo annuale di cui all'articolo 2, comma 4, per l'anno 2010, che trasmette alla Giunta regionale, per il tramite del medesimo assessorato, entro il 15 novembre 2009.
3. In sede di prima applicazione, l'Office régional provvede, avvalendosi della collaborazione dei Presidenti delle AIAT, alla predisposizione del bilancio di previsione per l'anno 2010 e lo trasmette per l'approvazione alla Giunta regionale entro il 10 dicembre 2009.
4. In sede di prima applicazione, la sede dell'Office régional è stabilita presso l'AIAT di Aosta; gli uffici delle altre AIAT e gli uffici di informazione e accoglienza turistica (IAT) da esse istituiti, ai sensi dell'articolo 15 della l.r. 6/2001, sono mantenuti e, a decorrere dal 1° gennaio 2010, assumono la denominazione di Offices du tourisme.
5. In sede di prima applicazione, l'Organo di controllo è costituito in forma collegiale ed è composto da tre membri, nominati con deliberazione della Giunta regionale per la durata di un anno.
6. A far data dal 1° gennaio 2010, l'Office régional succede in tutti i rapporti, attivi e passivi, delle AIAT. All'Office régional sono trasferite tutte le risorse finanziarie, patrimoniali, strumentali ed umane in dotazione alle AIAT. I rapporti di lavoro in essere alla data del subentro proseguono, senza interruzione, con l'Office régional, con conservazione della posizione giuridica e del

« Aziende di informazione ed accoglienza turistica – Syndicats d'initiatives (AIAT) » contenues dans les lois ou dans les règlements régionaux doivent s'entendre comme se rapportant à l'Office régional.

2. Au cinquième alinéa de l'art. 6 de la LR n° 6/2001, les mots : « , visés à l'article 12 de la présente loi, » sont supprimés à compter du 1^{er} janvier 2010.

Art. 14
(Dispositions transitoires)

1. Dans les trente jours qui suivent l'entrée en vigueur de la présente loi, le Gouvernement régional lance les procédures de constitution des organes de l'Office régional, et ce, afin que celui-ci puisse être opérationnel à partir du 1^{er} juillet 2009. Le mandat des organes des AIAT expire le 31 décembre 2009, aux termes des dispositions du premier alinéa de l'art. 1^{er} de la loi régionale n° 24 du 19 novembre 2008 portant prolongation du mandat des organes des Agences d'information et d'accueil touristique instituées par la loi régionale n° 6 du 15 mars 2001.
2. Lors de la première application de la présente loi, aux termes des directives visées au troisième alinéa de l'art. 2 ci-dessus, qui doivent être adoptées au plus tard le 15 octobre 2009, l'Office régional élabore, de concert avec l'Assessorat compétent et avec les présidents des AIAT, le plan opérationnel annuel visé au quatrième alinéa de l'article susmentionné, au titre de 2010, et le transmet au Gouvernement régional, par l'intermédiaire dudit Assessorat, au plus tard le 15 novembre 2009.
3. Lors de la première application de la présente loi, l'Office régional pourvoit à l'établissement du budget prévisionnel 2010, en collaboration avec les présidents des AIAT, et le transmet pour approbation au Gouvernement régional, au plus tard le 10 décembre 2009.
4. Lors de la première application de la présente loi, le siège de l'Office régional est situé auprès de l'AIAT d'Aoste ; les bureaux des autres AIAT et les bureaux d'information et d'accueil touristique (IAT) que celles-ci ont créés au sens de l'art. 15 de la LR n° 6/2001 continuent à exercer leurs missions et, à compter du 1^{er} janvier 2010, prennent la dénomination d'« Offices du tourisme ».
5. Lors de la première application de la présente loi, l'organe de contrôle est collégial et se compose de trois membres, nommés pour un an par délibération du Gouvernement régional.
6. À compter du 1^{er} janvier 2010, l'Office régional succède aux AIAT dans tous les rapports de celle-ci, qu'ils soient actifs ou passifs. Toutes les ressources financières, patrimoniales, matérielles et humaines dont disposent les AIAT sont transférées à l'Office régional. Les contrats de travail en vigueur à la date de la succession se poursuivent avec l'Office régional, sans inter-

trattamento economico in godimento.

7. Entro il 31 ottobre 2009, i Presidenti delle AIAT redigono un verbale di ricognizione delle dotazioni organiche dei rispettivi enti e del personale dipendente che trasmettono al Direttore generale dell'Office régional; sulla base di tali verbali il Direttore generale determina la dotazione organica dell'Office régional e la propone, entro il 30 novembre 2009, per il tramite dell'assessorato competente, alla Giunta regionale per l'approvazione.
8. Entro il 31 dicembre 2009, i Presidenti delle AIAT redigono un verbale di ricognizione della consistenza e destinazione d'uso del patrimonio, di tutti i beni mobili ed immobili, delle risorse strumentali, del rendiconto delle attività e passività e di ogni altra situazione rilevante e lo trasmettono al Direttore generale. Entro la stessa data, i Presidenti provvedono, inoltre, a predisporre il conto consuntivo dell'anno 2009 e la relativa relazione e li trasmettono, unitamente al parere rilasciato dal Collegio dei revisori dei conti, all'Office régional per l'approvazione.
9. Per il periodo dal 1° luglio 2009 al 31 dicembre 2009, la Regione assicura all'Office régional le risorse finanziarie necessarie al sostegno della prima operatività del medesimo Office.

Art. 15
(Disposizioni finanziarie)

1. L'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 14, comma 9, è determinato in euro 150.000 per l'anno 2009.
2. L'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 10 è determinato in annui euro 3.700.000 a decorrere dall'anno 2010.
3. Gli oneri di cui ai commi 1 e 2 trovano copertura nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2009 e di quello pluriennale per il triennio 2009/2011 nell'obiettivo programmatico 2.2.2.12. (Interventi promozionali per il turismo).
4. Al finanziamento dell'onere di cui al comma 1 si provvede per l'anno 2009 e per pari importo mediante l'utilizzo delle risorse iscritte negli stessi bilanci nell'obiettivo programmatico 3.1. (Fondi globali), al capitolo 69000 (Fondo globale per il finanziamento di spese correnti), a valere sull'apposito accantonamento previsto al punto B.2.1. dell'allegato n. 1 ai bilanci stessi.
5. Al finanziamento dell'onere di cui al comma 2 si provvede mediante l'utilizzo degli stanziamenti iscritti negli stessi bilanci nell'obiettivo programmatico 2.2.2.12. (Interventi promozionali per il turismo), al capitolo

ruption et sans aucune modification ni du statut ni du traitement dont bénéficiaient les personnels des AIAT.

7. Au plus tard le 31 octobre 2009, les présidents des AIAT rédigent un procès-verbal de reconnaissance des organigrammes et des personnels salariés de leurs organismes respectifs et le transmettent au directeur général de l'Office régional ; sur la base desdits procès-verbaux, celui-ci détermine l'organigramme de l'Office régional et le soumet, au plus tard le 30 novembre 2009 et par l'intermédiaire de l'Assessorat compétent, à l'approbation du Gouvernement régional.
8. Au plus tard le 31 décembre 2009, les présidents des AIAT rédigent un procès-verbal de reconnaissance de la consistance et de l'usage du patrimoine, de tous les biens meubles et immeubles, des ressources matérielles, du compte des actifs et des passifs et de toute autre situation significative et le transmettent au directeur général. Par ailleurs, ils doivent élaborer, dans le même délai, les comptes 2009 et le rapport y afférent et les transmettre, pour approbation, à l'Office régional, assortis de l'avis formulé par le Conseil des commissaires aux comptes.
9. Du 1^{er} juillet au 31 décembre 2009, la Région assure à l'Office régional les ressources financières nécessaires pour que celui-ci puisse être opérationnel.

Art. 15
(Dispositions financières)

1. La dépense dérivant de l'application du neuvième alinéa de l'art. 14 de la présente loi est fixée à 150 000 euros au titre de 2009.
2. La dépense dérivant de l'application de l'art. 10 de la présente loi est fixée à 3 700 000 euros par an à compter de 2010.
3. Les dépenses visées aux premier et deuxième alinéas du présent article sont couvertes par les crédits inscrits à l'état prévisionnel des dépenses visé au budget 2009 et au budget pluriannuel 2009/2011 de la Région, dans le cadre de l'objectif programmatique 2.2.2.12. (Actions promotionnelles en faveur du tourisme).
4. La dépense visée au premier alinéa du présent article est financée, au titre de 2009, par le prélèvement d'un montant correspondant des crédits inscrits au chapitre 69000 (Fonds global pour le financement des dépenses ordinaires) du budget 2009 et du budget pluriannuel 2009/2011 de la Région, dans le cadre de l'objectif programmatique 3.1. (Fonds globaux), à valoir sur les provisions prévues à cet effet au point B.2.1. de l'annexe n° 1 des budgets susdits.
5. La dépense de 3 700 000 euros par an visée au deuxième alinéa du présent article est financée, au titre de 2010 et de 2011, par les crédits inscrits au chapitre 64300 (Fonds pour le financement des AIAT) du budget

64300 (Fondo per il finanziamento delle AIAT) per annui euro 3.700.000 per gli anni 2010 e 2011.

6. Per l'applicazione della presente legge, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, con propria deliberazione, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di bilancio, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 16
(Abrogazioni)

1. A far data dal 1° gennaio 2010, sono abrogate:
- le sezioni I e II del capo IV della l.r. 6/2001;
 - la l.r. 24/2008.

Art. 17
(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 31, comma terzo, dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 26 maggio 2009.

Il Presidente
ROLLANDIN

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 24

- di iniziativa di Giunta regionale;
- presentato al Consiglio regionale in data 17.02.2009;
- assegnato alla II^a Commissione consiliare permanente in data 20.02.2009;
- assegnato alla IV^a Commissione consiliare permanente in data 20.02.2009;
- esaminato dalla II^a Commissione consiliare permanente, con parere in data 11.05.2009 e relazione del Consigliere CRETAZ;
- esaminato dalla IV^a Commissione consiliare permanente, con parere in data 05.05.2009 e relazione del Consigliere AGOSTINO;

2009 et du budget pluriannuel 2009/2011 de la Région, dans le cadre de l'objectif programmatique 2.2.2.12. (Actions promotionnelles en faveur du tourisme).

6. Aux fins de l'application de la présente loi, le Gouvernement régional est autorisé à délibérer, sur proposition de l'assesseur régional compétent en matière de budget, les rectifications du budget qui s'avèrent nécessaires.

Art. 16
(Abrogations)

1. À compter du 1^{er} janvier 2010, sont abrogées
- Les sections I et II du chapitre IV de la LR n° 6/2001 ;
 - La LR n° 24/2008.

Art. 17
(Déclaration d'urgence)

1. La présente loi est déclarée urgente au sens du troisième alinéa de l'art. 31 du Statut spécial pour la Vallée d'Aoste et entre en vigueur le jour qui suit celui de sa publication au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 26 mai 2009.

Le président,
Augusto ROLLANDIN

TRAVAUX PRÉPARATOIRES

Projet de loi n° 24

- à l'initiative de Gouvernement régional ;
- présenté au Conseil régional en date du 17.02.2009 ;
- soumis à la II^e Commission permanente du Conseil en date du 20.02.2009 ;
- soumis à la IV^e Commission permanente du Conseil en date du 20.02.2009 ;
- examiné par la II^e Commission permanente du Conseil – avis en date du 11.05.2009 et rapport du Conseiller CRETAZ ;
- examiné par la IV^e Commission permanente du Conseil – avis en date du 05.05.2009 et rapport du Conseiller AGOSTINO ;

- approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 20.05.2009, con deliberazione n. 572/XIII;
- trasmesso al Presidente della Regione in data 26 maggio 2009.

- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 20.05.2009, délibération n° 572/XIII ;
- transmis au Président de la Région en date du 26 mai 2009.

Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

vi alle autorizzazioni rilasciate e alle comunicazioni pervenute.».

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE
26 MAGGIO 2009, N. 9.

Nota all'articolo 2:

- ⁽¹⁾ L'articolo 12 della legge regionale 15 marzo 2001, n. 6 prevede quanto segue:

*«Art. 12
(Istituzione delle Aziende di Informazione e
Accoglienza Turistica - Syndicats d'initiatives).*

1. Al fine di assicurare sul territorio regionale una più capillare e razionale organizzazione dei servizi di informazione, assistenza e accoglienza turistica, sono istituite le Aziende di Informazione e Accoglienza Turistica - Syndicats d'initiatives (AIAT), di seguito denominate Aziende.
2. Le Aziende hanno personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia amministrativa, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria, nei limiti stabiliti dalla presente legge e dagli atti di indirizzo adottati dalla Regione.
3. Le Aziende operano in collaborazione con gli operatori e le organizzazioni turistiche territorialmente interessati.
4. L'iniziativa per la istituzione di una Azienda è assunta da uno o più Comuni, il cui territorio complessivamente soddisfi i requisiti di cui all'articolo 13 ed è approvata con deliberazione della Giunta regionale; la relativa istanza è indirizzata all'Assessorato regionale competente in materia di turismo ed è corredata di copia degli atti deliberativi con cui i Comuni richiedenti approvano l'iniziativa.
5. Entro centoventi giorni dal ricevimento dell'istanza, la struttura regionale competente in materia di turismo provvede a trasmettere alla Giunta regionale una motivata proposta di approvazione o di reiezione dell'istanza.».

Nota all'articolo 13:

- ⁽²⁾ Il comma 5 dell'articolo 6 della legge regionale 15 marzo 2001, n. 6 prevede quanto segue:

«5. I Comuni e le Aziende di informazione e accoglienza turistica - Syndicats d'initiatives di cui all'articolo 12 collaborano al regolare aggiornamento della Banca dati regionale sulla base dei dati statistici e amministrativi in loro possesso e, nel caso dei Comuni, sulla base dei dati relati-

Note all'articolo 14:

- ⁽³⁾ L'articolo 1, comma 1, della legge regionale 19 novembre 2008, n. 24 prevede quanto segue:

«1. Nelle more della revisione organica della disciplina relativa all'organizzazione dei servizi di informazione, accoglienza ed assistenza turistica e al fine di garantire continuità all'azione amministrativa delle Aziende di informazione e accoglienza turistica - Syndicats d'initiatives (AIAT), istituite ai sensi della legge regionale 15 marzo 2001, n. 6 (Modificazioni alla legge regionale 7 giugno 1999, n. 12 (Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale) e abrogazione delle leggi regionali 29 gennaio 1987, n. 9, 17 febbraio 1989, n. 14, 2 marzo 1992, n. 4, 24 giugno 1992, n. 33, 12 gennaio 1994, n. 1 e 28 luglio 1994, n. 35), i relativi organi, in carica alla data di entrata in vigore della presente legge, sono prorogati, al massimo, fino al 31 dicembre 2009.».

- ⁽⁴⁾ L'articolo 15 della legge regionale 15 marzo 2001, n. 6 prevede quanto segue:

*«Art. 15
(Uffici di Informazione Turistica).*

1. Le Aziende possono istituire propri uffici di Informazione e Accoglienza Turistica (IAT) nei Comuni inclusi nel proprio ambito territoriale.
2. È consentito l'uso della denominazione IAT anche agli uffici di informazione eventualmente gestiti dalle associazioni Pro loco o dai Centri polifunzionali di servizio di cui all'articolo 12 della l.r. 12/1999, sulla base di apposite convenzioni con le Aziende territorialmente competenti volte a garantire l'idoneità dei locali, delle attrezzature e del personale addetto.
3. Gli IAT adottano il medesimo segno distintivo, le cui caratteristiche sono stabilite con deliberazione della Giunta regionale.».

Note all'articolo 16:

- ⁽⁵⁾ La legge regionale 15 marzo 2001, n. 6 è stata pubblicata nel Bollettino ufficiale n. 13 del 20 marzo 2001.

- ⁽⁶⁾ La legge regionale 19 novembre 2008, n. 24 è stata pubblicata nel Bollettino ufficiale n. 48 del 25 novembre 2008.

Legge regionale 26 maggio 2009, n. 10.

Modificazioni alle leggi regionali 28 dicembre 1984, n. 76 (Costituzione di fondi di rotazione per la ripresa dell'industria edilizia), e 28 novembre 1986, n. 56 (Norme per la concessione di finanziamenti agevolati a favore delle cooperative edilizie).

Loi régionale n° 10 du 26 mai 2009,

modifiant les lois régionales n° 76 du 28 décembre 1984 (Constitution de fonds de roulement pour la relance de l'industrie du bâtiment) et n° 56 du 28 novembre 1986 (Dispositions pour l'octroi de financements à taux avancés en faveur des coopératives de construction).

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

(Modificazione all'articolo 3 della legge regionale 28 dicembre 1984, n. 76)

1. Al comma primo dell'articolo 3 della legge regionale 28 dicembre 1984, n. 76 (Costituzione di fondi di rotazione per la ripresa dell'industria edilizia), le parole: « , alle cooperative edilizie a proprietà individuale, nonché agli Enti Pubblici territoriali » sono sostituite dalle seguenti: « e alle cooperative edilizie a proprietà individuale ».

Art. 2

(Modificazioni all'articolo 4 della l.r. 76/1984)

1. Al numero 4) del comma primo dell'articolo 4 della l.r. 76/1984, le parole: « 25 anni » sono sostituite dalle seguenti: « trent'anni ».
2. Il numero 9) del comma primo dell'articolo 4 della l.r. 76/1984 è abrogato.

Art. 3

(Abrogazione dell'articolo 6 della l.r. 76/1984)

1. L'articolo 6 della l.r. 76/1984 è abrogato.

Art. 4

(Modificazione all'articolo 5 della legge regionale 28 novembre 1986, n. 56)

1. Il comma 1 dell'articolo 5 della legge regionale 28 novembre 1986, n. 56 (Norme per la concessione di finanziamenti agevolati a favore delle cooperative edilizie), è sostituito dal seguente:

« 1. La durata massima dei mutui è pari a quella stabilita per i mutui di cui alla l.r. 76/1984, ai sensi del regolamento regionale di cui all'articolo 4 della medesima legge. ».

Art. 5

(Abrogazioni)

1. Gli articoli 6 e 19 della legge regionale 15 aprile 2008, n. 9 (Assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008, modifiche a disposizioni legislative, variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e a quello pluriennale per il triennio 2008/2010), sono abrogati.

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1^{er}

(Modification de l'art. 3 de la loi régionale n° 76 du 28 décembre 1984)

1. Au premier alinéa de l'art. 3 de la loi régionale n° 76 du 28 décembre 1984 (Constitution de fonds de roulement pour la relance de l'industrie du bâtiment), les mots « , aux coopératives du bâtiment à propriété individuelle, ainsi qu'aux collectivités publiques territoriales » sont remplacés par les mots « et aux coopératives de construction à propriété individuelle ».

Art. 2

(Modification de l'art. 4 de la LR n° 76/1984)

1. Au point 4 du premier alinéa de l'art. 4 de la LR n° 76/1984, les mots « 25 ans » sont remplacés par les mots « trente ans ».
2. Le point 9 du premier alinéa de l'art. 4 de la LR n° 76/1984 est abrogé.

Art. 3

(Abrogation de l'art. 6 de la LR n° 76/1984)

1. L'art. 6 de la LR n° 76/1984 est abrogé.

Art. 4

(Modification de l'art. 5 de la loi régionale n° 56 du 28 novembre 1986)

1. Le premier alinéa de l'art. 5 de la loi régionale n° 56 du 28 novembre 1986 (Dispositions pour l'octroi de financements à taux avantageux en faveur des coopératives de construction) est remplacé comme suit :

« 1. La durée maximale des prêts correspond à la durée établie pour les prêts visés à la LR n° 76/1984, au sens du règlement régional indiqué à l'art. 4 de la dite loi. »

Art. 5

(Abrogation)

1. Les articles 6 et 19 de la loi régionale n° 9 du 15 avril 2008 (Réajustement du budget prévisionnel 2008, modification de mesures législatives, ainsi que rectification du budget prévisionnel 2008 et du budget pluriannuel 2008/2010) sont abrogés.

Art. 6
(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 31, comma terzo, dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 26 maggio 2009.

Il Presidente
ROLLANDIN

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 25

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 666 del 13.03.2009);
- presentato al Consiglio regionale in data 17.03.2009;
- assegnato alla III^a Commissione consiliare permanente in data 23.03.2009;
- esaminato dalla III^a Commissione consiliare permanente, con parere in data 08.05.2009 e relazione del Consigliere COMÉ;
- approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 20.05.2009, con deliberazione n. 570/XIII;
- trasmesso al Presidente della Regione in data 26 maggio 2009.

Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE
26 MAGGIO 2009, N. 10.

Nota all'articolo 1:

⁽¹⁾ Il comma primo dell'articolo 3 della legge regionale 28 dicembre 1984, n. 76 prevedeva quanto segue:

«I finanziamenti di cui al precedente articolo 2 sono destinati ai privati, alle cooperative edilizie a proprietà individuale, nonché agli Enti Pubblici territoriali.»

Note all'articolo 2:

⁽²⁾ Il numero 4) del comma primo dell'articolo 4 della legge re-

Art. 6
(Déclaration d'urgence)

1. La présente loi est déclarée urgente au sens du troisième alinéa de l'art. 31 du Statut spécial pour la Vallée d'Aoste et entre en vigueur le jour qui suit celui de sa publication au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 26 mai 2009.

Le président,
Augusto ROLLANDIN

TRAVAUX PRÉPARATOIRES

Projet de loi n° 25

- à l'initiative de Gouvernement régional (délibération n° 666 du 13.03.2009) ;
- présenté au Conseil régional en date du 17.03.2009 ;
- soumis à la III^e Commission permanente du Conseil en date du 23.03.2009 ;
- examiné par la III^e Commission permanente du Conseil – avis en date du 08.05.2009 et rapport du Conseiller COMÉ ;
- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 20.05.2009, délibération n° 570/XIII ;
- transmis au Président de la Région en date du 26 mai 2009.

gionale 28 dicembre 1984, n. 76 prevedeva quanto segue:

«[Con apposito Regolamento, da sottoporsi all'approvazione del Consiglio regionale entro 3 mesi dall'entrata in vigore della presente legge, saranno fissati:...]»

4) il limite di durata per i diversi tipi di intervento, con un massimo di 25 anni, nonché le modalità di erogazione e di ammortamento dei finanziamenti;».

⁽³⁾ Il numero 9) del comma primo dell'articolo 4 della legge regionale 28 dicembre 1984, n. 76 prevedeva quanto segue:

«9) il numero dei membri e la composizione della Commissione di cui al successivo articolo 6 e le sue modalità di funzionamento.»

Nota all'articolo 3:

⁽⁴⁾ L'articolo 6 della legge regionale 28 dicembre 1984, n. 76 prevedeva quanto segue:

«Art. 6

Per l'esame delle domande di mutuo e la formulazione delle relative graduatorie dovrà essere istituita presso l'Amministrazione regionale apposita Commissione nominata dalla Giunta regionale, composta secondo le previsioni del regolamento di cui all'articolo 4.»

Nota all'articolo 4:

⁽⁵⁾ Il comma 1 dell'articolo 5 della legge regionale 28 novembre 1986, n. 56 prevedeva quanto segue:

«1. I mutui devono essere ammortizzati entro il termine di anni venti, mediante la corresponsione di trenta semestralità posticipate, sulla base del piano di ammortamento calcolato con la previsione di cui all'articolo 4 della presente legge.»

Note all'articolo 5:

⁽⁶⁾ L'articolo 6 della legge regionale 15 aprile 2008, n. 9 prevedeva quanto segue:

«Art. 6

(Deroga all'articolo 12, comma 2, lettera d), del regolamento regionale 27 maggio 2002, n. 1)

1. Limitatamente all'anno 2008, sono finanziabili gli acquisti di immobili da adibire a prima abitazione stipulati anche in deroga a quanto previsto all'articolo 12, comma 2, lettera d), del regolamento regionale 27 maggio 2002, n. 1

(Norme per la concessione di mutui ad interesse agevolato a favore di persone fisiche nel settore dell'edilizia residenziale. Abrogazione del regolamento regionale 25 agosto 1997, n. 3), a condizione che il triennio ivi indicato sia venuto a scadere nel periodo ricompreso dal 1° gennaio 2007 al 21 ottobre 2007 e la domanda di mutuo sia presentata entro il termine di tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.»

⁽⁷⁾ L'articolo 19 della legge regionale 15 aprile 2008, n. 9 prevedeva quanto segue:

«Art. 19

(Disposizioni in materia di mutui ad interesse agevolato a favore di persone fisiche nel settore dell'edilizia residenziale. Modificazioni all'articolo 9 del regolam. reg. 1/2002)

1. Dopo la lettera b) del comma 1 dell'articolo 9 del regolam. reg. 1/2002, è aggiunta la seguente:

“bbis) non aver beneficiato di contributi o finanziamenti pubblici per l'acquisto, la nuova costruzione o il recupero della prima casa o non essere proprietari o contitolari di diritti di usufrutto o di abitazione sull'abitazione che è stata oggetto delle suddette agevolazioni.”

2. La lettera b) del comma 2 dell'articolo 9 del regolam. reg. 1/2002 è abrogata.

3. Le parole “comma 2, lettera b)” riferite all'articolo 9, ovunque esse ricorrano nel regolam. reg. 1/2002, sono sostituite dalle parole “comma 1, lettera bbis)”».

Legge regionale 26 maggio 2009, n. 11.

Incentivi regionali, per l'anno 2009, per il rinnovo tecnologico del parco auto e moto circolante in Valle d'Aosta.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1
(Oggetto e finalità)

1. La presente legge, nel quadro della politica comunitaria, statale e regionale tesa allo sviluppo di una mobilità sostenibile e al miglioramento della qualità dell'aria e dell'ambiente attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti, in conformità alle previsioni del Piano regionale per il risanamento, il miglioramento ed il mantenimento della qualità dell'aria per gli anni 2007/2015, ap-

Loi régionale n° 11 du 26 mai 2009,

portant aides régionales, au titre de 2009, pour le renouvellement technologique du parc auto et moto circulant en Vallée d'Aoste.

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

CHAPITRE I^{ER}
DISPOSITIONS GÉNÉRALES

Art. 1^{er}
(Objet et fins)

1. Dans le cadre de la politique communautaire, étatique et régionale de développement de la mobilité durable et d'amélioration de la qualité de l'air et de l'environnement par la réduction des émissions polluantes, la présente loi encourage, conformément au plan régional 2007/2015 pour la dépollution et pour l'amélioration et le maintien de la qualité de l'air approuvé aux termes du

provato ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge regionale 30 gennaio 2007, n. 2 (Disposizioni in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico ed approvazione del Piano regionale per il risanamento, il miglioramento ed il mantenimento della qualità dell'aria per gli anni 2007/2015), promuove, per l'anno 2009, il rinnovo tecnologico del parco auto e moto circolante in Valle d'Aosta mediante la concessione di incentivi per l'acquisto, a seguito di demolizione di quelli tecnologicamente più obsoleti, di nuovi veicoli a minor impatto ambientale.

2. Al fine di rafforzare ulteriormente le misure tendenti alla riduzione dei gas-serra, la presente legge incentiva inoltre l'acquisto di veicoli ecologici ad alimentazione ibrida, elettrica o con carburanti alternativi meno inquinanti.

Art. 2
(Definizioni)

1. Ai fini della presente legge, si intende per:

- a) autovettura, un veicolo destinato al trasporto di persone, avente al massimo nove posti, compreso quello del conducente;
- b) autocarro, un veicolo destinato al trasporto di cose e delle persone addette all'uso o al trasporto delle cose stesse;
- c) motocarro, un veicolo a tre ruote destinato al trasporto di cose;
- d) motoveicolo per trasporti specifici, un veicolo a tre ruote destinato al trasporto di determinate cose o di persone in particolari condizioni e caratterizzato dall'essere munito permanentemente di speciali attrezzature relative a tale scopo;
- e) ciclomotore, un veicolo a motore a due o tre ruote avente le seguenti caratteristiche:
 - 1) motore di cilindrata non superiore a 50 cm³, se termico;
 - 2) capacità di sviluppare su strada orizzontale una velocità fino a 45 km/h;
- f) quadriciclo leggero, un veicolo a quattro ruote la cui massa a vuoto, esclusa la massa delle batterie per i veicoli elettrici, è inferiore o pari a 350 chilogrammi, la cui velocità massima per costruzione è inferiore o uguale a 45 km/h e avente una delle seguenti caratteristiche:
 - 1) cilindrata del motore inferiore o pari a 50 cm³ per i motori ad accensione comandata;
 - 2) potenza massima netta inferiore o uguale a 4 kW per gli altri motori a combustione interna;
 - 3) potenza nominale continua massima inferiore o uguale a 4 kW per i motori elettrici;
- g) quadriciclo pesante, un veicolo a quattro ruote diverso da quello di cui alla lettera f), la cui massa a vuoto, esclusa la massa delle batterie per i veicoli elettrici, è inferiore o pari a 400 chilogrammi, 550 chilogrammi per i veicoli destinati al trasporto di merci, e la cui potenza massima netta del motore è inferiore a 15 kW;
- h) motociclo, un veicolo a due ruote destinato al tra-

sixième alinéa de l'art. 3 de la loi régionale n° 2 du 30 janvier 2007 (Dispositions en matière de protection contre la pollution atmosphérique et approbation du plan régional 2007/2015 pour la dépollution et pour l'amélioration et le maintien de la qualité de l'air), le renouvellement technologique, pour 2009, du parc auto et moto circulant en Vallée d'Aoste, et ce, par l'octroi d'aides à l'achat de véhicules neufs à plus faible impact sur l'environnement à la suite de la démolition de véhicules plus obsolètes du point de vue technologique.

2. Afin de soutenir les mesures de réduction des gaz de serre, la présente loi encourage, par ailleurs, l'achat de véhicules écologiques hybrides, électriques ou à carburants alternatifs moins polluants.

Art. 2
(Définitions)

1. Aux fins de la présente loi, on entend par :

- a) Voiture, tout véhicule destiné au transport des personnes, qui comporte au plus neuf places assises, y compris celle du conducteur ;
- b) Camion, tout véhicule destiné au transport des marchandises et des personnes préposées à l'utilisation ou au transport desdites marchandises ;
- c) Triporteur, tout véhicule à trois roues destiné au transport des marchandises ;
- d) Véhicule pour transports spéciaux, tout véhicule à trois roues destiné au transport de certaines marchandises ou de personnes se trouvant dans des conditions particulières et muni, à titre permanent, des équipements prévus à cet effet ;
- e) Cyclomoteur, tout véhicule à deux ou trois roues ayant les caractéristiques suivantes :
 - 1) Moteur d'une cylindrée non supérieure à 50 cm³, s'il s'agit d'un moteur thermique ;
 - 2) Capacité de développer une vitesse en palier de 45 km/h au maximum ;
- f) Quadricycle léger, tout véhicule à quatre roues dont la masse à vide, exception faite de la masse des batteries pour les véhicules électriques, est inférieure ou égale à 350 kilogrammes, dont la vitesse de marche par construction ne peut excéder 45 km/h et qui réunit l'une des caractéristiques indiquées ci-après :
 - 1) Moteur d'une cylindrée inférieure ou égale à 50 cm³, s'il s'agit d'un moteur à allumage commandé ;
 - 2) Puissance maximale nette inférieure ou égale à 4 kW, pour les autres types de moteur à combustion interne ;
 - 3) Puissance nominale continue maximale inférieure ou égale à 4 kW, s'il s'agit d'un moteur électrique ;
- g) Quadricycle lourd, tout véhicule à quatre roues autre que celui visé à la lettre f ci-dessus dont la masse à vide, exception faite de la masse des batteries pour les véhicules électriques, est inférieure ou égale à 400 kilogrammes (550 kilogrammes pour les véhi-

sporto di persone in numero non superiore a due, compreso il conducente.

CAPO II
INCENTIVI PER IL RINNOVO TECNOLOGICO
DEL PARCO AUTO E MOTO

Art. 3
(Demolizione e acquisto di nuove autovetture)

1. La Regione concede un contributo di euro 1.300 per l'acquisto di autovetture nuove di fabbrica immatricolate come Euro 4 o Euro 5, che emettono non oltre 140 grammi di CO₂ per chilometro, a fronte della sostituzione, mediante demolizione, di altra autovettura immatricolata come Euro 0, Euro 1 o Euro 2.
2. Se le autovetture di nuova immatricolazione sono dotate di filtro antiparticolato (FAP o DPF), il contributo è di euro 1.500.
3. Qualora il beneficiario del contributo sia un soggetto handicappato in situazione di gravità, portatore di gravi difficoltà motorie certificate ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate), ovvero un soggetto grande invalido del lavoro, portatore di gravi difficoltà motorie, i contributi di cui al presente articolo sono concessi a prescindere dal requisito relativo al livello massimo di emissioni di CO₂ per chilometro di cui al comma 1.

Art. 4
(Demolizione e acquisto di nuove autovetture con alimentazione a gas metano, GPL, elettrica e ad idrogeno)

1. La Regione concede un contributo di euro 1.500 per l'acquisto di autovetture nuove di fabbrica ed omologate dal costruttore per la circolazione con alimentazione del motore, esclusiva o doppia, con gas metano o GPL o con alimentazione del motore elettrica o ad idrogeno, a fronte della sostituzione, mediante demolizione, di altra autovettura immatricolata come Euro 0, Euro 1 o Euro 2.
2. Il contributo di cui al presente articolo non è cumulabile con quello di cui all'articolo 3.

Art. 5
(Demolizione e acquisto di nuovi autocarri)

1. La Regione concede un contributo di euro 1.300 per l'acquisto di autocarri nuovi di fabbrica di peso complessivo non superiore a 3,5 tonnellate immatricolati come Euro 4 o Euro 5, a fronte della sostituzione, mediante demolizione, con altro autocarro avente sin dalla prima immatricolazione la medesima categoria e peso complessivo non superiore a 3,5 tonnellate ed immatricolato come Euro 0, Euro 1 o Euro 2.

cules destinés au transport des marchandises) et dont la puissance maximale nette est inférieure à 15 kW ;
h) Motocycle, tout véhicule à deux roues destiné au transport de deux personnes au maximum, y compris le conducteur.

CHAPITRE II
AIDES POUR LE RENOUELEMENT
TECHNOLOGIQUE DU PARC AUTO ET MOTO

Art. 3
(Démolition et achat de voitures neuves)

1. La Région octroie une aide se chiffrant à 1 300 euros pour l'achat d'une voiture neuve sortie d'usine répondant à la norme Euro 4 ou Euro 5 et émettant 140 grammes de CO₂/km au plus, en vue de la substitution d'une voiture immatriculée au titre de la norme Euro 0, Euro 1 ou Euro 2 et destinée à la démolition.
2. Au cas où la voiture neuve serait équipée d'un filtre à particules (FAP ou DPF), l'aide se chiffre à 1 500 euros.
3. Au cas où le bénéficiaire de l'aide serait une personne gravement handicapée, souffrant de sérieuses difficultés motrices certifiées au sens des articles 3 et 4 de la loi n° 104 du 5 février 1992 (Loi-cadre pour l'assistance, l'intégration sociale et les droits des personnes handicapées), ou un grand invalide civil souffrant de graves difficultés motrices, l'aide visée au présent article est accordée sans préjudice de la condition relative à la valeur limite des émissions de CO₂ par kilomètre indiquée au premier alinéa ci-dessus.

Art. 4
(Démolition et achat de voitures neuves au gaz naturel, au GPL, électriques ou à hydrogène)

1. La Région octroie une aide se chiffrant à 1 500 euros pour l'achat d'une voiture neuve sortie d'usine dont le constructeur a homologué le système monocarburation ou bicarburation de propulsion au gaz naturel, au GPL, à l'énergie électrique ou à l'hydrogène, en vue de la substitution d'une voiture immatriculée au titre de la norme Euro 0, Euro 1 ou Euro 2 et destinée à la démolition.
2. L'aide visée au présent article n'est pas cumulable avec l'aide prévue par l'art. 3 de la présente loi.

Art. 5
(Démolition et achat de camions neufs)

1. La Région octroie une aide se chiffrant à 1 300 euros pour l'achat d'un camion neuf sorti d'usine d'un poids global de 3,5 tonnes au maximum répondant à la norme Euro 4 ou Euro 5, en vue de la substitution d'un camion d'un poids global de 3,5 tonnes au maximum relevant de la même catégorie dès sa première immatriculation au titre de la norme Euro 0, Euro 1 ou Euro 2 et destiné à la démolition.

2. Se gli autocarri di nuova immatricolazione sono dotati di filtro antiparticolato (FAP o DPF), il contributo è di euro 1.500.

Art. 6

(Demolizione e acquisto di nuovi autocarri con alimentazione a gas metano, GPL, elettrica e ad idrogeno)

1. La Regione concede un contributo di euro 1.500 per l'acquisto di autocarri nuovi di fabbrica ed omologati dal costruttore per la circolazione con alimentazione del motore, esclusiva o doppia, con gas metano o GPL o con alimentazione del motore elettrica o ad idrogeno, a fronte della sostituzione, mediante demolizione, di altro autocarro immatricolato come Euro 0, Euro 1 o Euro 2.
2. Il contributo di cui al presente articolo non è cumulabile con quello di cui all'articolo 5.

Art. 7

(Riconversione)

1. La Regione concede un contributo di euro 500 per la riconversione dell'alimentazione di autovetture e di autocarri immatricolati come Euro 0 o superiori con installazione di impianto a gas metano o a GPL.
2. Ai fini dell'ammissibilità a contributo, la riconversione deve essere certificata da un'officina autorizzata all'installazione degli impianti e deve risultare dalla carta di circolazione.

Art. 8

(Demolizione e acquisto di nuovi motocarri o di nuovi motoveicoli per trasporti specifici)

1. La Regione concede un contributo di euro 500 per l'acquisto di motocarri nuovi di fabbrica immatricolati come Euro 2 o superiori, a fronte della sostituzione, mediante demolizione, di altro motocarro immatricolato come Euro 0 o Euro 1.
2. La Regione concede un contributo di euro 500 per l'acquisto di motoveicoli per trasporti specifici nuovi di fabbrica immatricolati come Euro 2 o superiori, a fronte della sostituzione, mediante demolizione, di altro motoveicolo per trasporti specifici immatricolato come Euro 0 o Euro 1.

Art. 9

(Demolizione e acquisto di nuovi ciclomotori, quadricicli leggeri e pesanti o motocicli)

1. La Regione concede un contributo di euro 300 per l'acquisto di ciclomotori e di quadricicli leggeri o pesanti nuovi di fabbrica immatricolati come Euro 2 o Euro 3, a fronte della sostituzione, mediante demolizione, di altro ciclomotore o quadriciclo leggero o pesante immatricolato come Euro 0 o Euro 1. Il contributo è di euro 500 nel caso di ciclomotori e di quadricicli leggeri o pesanti nuovi di fabbrica a propulsione elettrica.

2. Au cas où le nouveau camion serait équipé d'un filtre à particules (FAP ou DPF), l'aide se chiffre à 1 500 euros.

Art. 6

(Démolition et achat de camions neufs au gaz naturel, au GPL, électriques ou à hydrogène)

1. La Région octroie une aide se chiffrant à 1 500 euros pour l'achat d'un camion neuf sorti d'usine dont le constructeur a homologué le système monocarburation ou bicarburation de propulsion au gaz naturel, au GPL, à l'énergie électrique ou à l'hydrogène, en vue de la substitution d'un camion immatriculé au titre de la norme Euro 0, Euro 1 ou Euro 2 et destiné à la démolition.
2. L'aide visée au présent article n'est pas cumulable avec l'aide prévue par l'art. 5 de la présente loi.

Art. 7

(Conversion)

1. La Région octroie une aide se chiffrant à 500 euros pour la conversion au gaz naturel ou au GPL des voitures et des camions immatriculés au titre de la norme Euro 0 ou d'une norme supérieure.
2. Aux fins de l'éligibilité, la conversion doit être certifiée par un installateur agréé des systèmes de carburation en question et figurer sur la carte grise.

Art. 8

(Démolition et achat de triporteurs ou de véhicules pour transports spéciaux neufs)

1. La Région octroie une aide se chiffrant à 500 euros pour l'achat d'un triporteur neuf sorti d'usine répondant à la norme Euro 2 ou à une norme supérieure, en vue de la substitution d'un triporteur immatriculé au titre de la norme Euro 0 ou Euro 1 et destiné à la démolition.
2. La Région octroie une aide se chiffrant à 500 euros pour l'achat d'un véhicule pour transports spéciaux neuf sorti d'usine répondant à la norme Euro 2 ou à une norme supérieure, en vue de la substitution d'un véhicule pour transports spéciaux immatriculé au titre de la norme Euro 0 ou Euro 1 et destiné à la démolition.

Art. 9

(Démolition et achat de cyclomoteurs, de quadricycles – légers ou lourds – ou de motocycles neufs)

1. La Région octroie une aide se chiffrant à 300 euros pour l'achat d'un cyclomoteur ou d'un quadricycle – léger ou lourd – neuf sorti d'usine répondant à la norme Euro 2 ou Euro 3, en vue de la substitution d'un cyclomoteur ou d'un quadricycle – léger ou lourd – immatriculé au titre de la norme Euro 0 ou Euro 1 et destiné à la démolition. L'aide en cause est augmentée à 500 euros pour l'achat de cyclomoteurs ou de quadricycles – légers ou lourds – à propulsion électrique neufs sortis d'usine.

2. La Regione concede un contributo di euro 300 per l'acquisto di motocicli nuovi di fabbrica immatricolati come Euro 3, a fronte della sostituzione, mediante demolizione, di altro motociclo immatricolato come Euro 0 o Euro 1. Il contributo è di euro 500 nel caso di motocicli nuovi di fabbrica a propulsione elettrica.

CAPO III REQUISITI PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

Art. 10 (Iniziativa ammissibili a contributo)

1. Sono ammesse a contributo le iniziative di demolizione e nuovo acquisto o di riconversione realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2009 e fino al 31 dicembre 2009, con conclusione delle pratiche di immatricolazione ed eventuale demolizione non oltre il 30 giugno 2010.
2. I contributi di cui alla presente legge sono concessi in regime de minimis in conformità alla normativa comunitaria vigente in materia, per tutte le iniziative di demolizione e acquisto o di riconversione.

Art. 11 (Beneficiari)

1. Possono beneficiare dei contributi di cui alla presente legge:
 - a) i soggetti residenti in un Comune della regione;
 - b) gli enti religiosi e le parrocchie aventi sede in Valle d'Aosta;
 - c) le cooperative e le associazioni iscritte all'albo regionale delle cooperative di servizi sociali o all'albo regionale degli enti ausiliari, che gestiscono, senza fini di lucro, in convenzione con la Regione, con un ente locale o con l'Azienda regionale sanitaria USL della Valle d'Aosta, strutture o servizi sociali per l'assistenza, la riabilitazione o il reinserimento sociale di soggetti in situazione di disagio;
 - d) le imprese individuali o le società, aventi sede in Valle d'Aosta e risultanti in attività presso il registro delle imprese, e le imprese agricole aventi sede in Valle d'Aosta, attive ma non iscritte presso il registro delle imprese ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge 25 marzo 1997, n. 77 (Disposizioni in materia di commercio e di camere di commercio);
 - e) i consorzi di miglioramento fondiario costituiti ai sensi del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215 (Nuove norme per la bonifica integrale);
 - f) le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 (Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale);
 - g) le società e le associazioni sportive dilettantistiche aventi sede in Valle d'Aosta, affiliate ad una federa-

2. La Région octroie une aide se chiffrant à 300 euros pour l'achat d'un motocycle neuf répondant à la norme Euro 3, en vue de la substitution d'un motocycle immatriculé au titre de la norme Euro 0 ou Euro 1 et destiné à la démolition. L'aide en cause est augmentée à 500 euros pour l'achat de motocycles à propulsion électrique neufs sortis d'usine.

CHAPITRE III CONDITIONS D'OCTROI DES AIDES

Art. 10 (Actions éligibles)

1. Sont éligibles les démolitions, les achats de véhicules neufs ou les conversions effectués à compter du 1^{er} janvier et jusqu'au 31 décembre 2009 ; les procédures relatives à l'immatriculation et à l'éventuelle démolition doivent s'achever au plus tard le 30 juin 2010.
2. Les aides visées à la présente loi sont octroyées conformément à la règle *de minimis* et aux termes des dispositions communautaires en vigueur en la matière, pour les démolitions, les achats de véhicules neufs ou les conversions.

Art. 11 (Bénéficiaires)

1. Ont vocation à bénéficier des aides visées à la présente loi :
 - a) Les résidants dans une commune de la région ;
 - b) Les établissements religieux et les paroisses ayant leur siège en Vallée d'Aoste ;
 - c) Les coopératives et les associations immatriculées soit au registre régional des coopératives d'aide sociale, soit au registre régional des organismes auxiliaires qui assurent – en convention avec la Région, une collectivité locale ou l'Agence régionale sanitaire USL de la Vallée d'Aoste – la gestion, à but non lucratif, de structures ou de services sociaux pour l'assistance, la rééducation et la réinsertion sociale des personnes se trouvant dans des situations de malaise ;
 - d) Les entreprises individuelles ou les sociétés ayant leur siège en Vallée d'Aoste qui figurent au registre des entreprises en tant qu'entreprises opérationnelles, ainsi que les exploitations agricoles ayant leur siège en Vallée d'Aoste et exerçant leur activité sans être immatriculées audit registre, aux termes du troisième alinéa de l'art. 2 de la loi n° 77 du 25 mars 1997 (Disposizioni en matière de commerce et de chambres de commerce) ;
 - e) Les consortiums d'amélioration foncière constitués au sens du décret du roi n° 215 du 13 février 1933 (Nouvelles dispositions pour la bonification intégrale) ;
 - f) Les organisations à but non lucratif d'utilité sociale (ONLUS) au sens de l'art. 10 du décret législatif n° 460 du 4 décembre 1997 (Refonte des disposi-

- zione sportiva nazionale;
- h) le associazioni iscritte nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale di cui all'articolo 6 della legge regionale 22 luglio 2005, n. 16 (Disciplina del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale. Modificazioni alla legge regionale 21 aprile 1994, n. 12 (Contributi a favore di associazioni ed enti di tutela dei cittadini invalidi, mutilati e handicappati operanti in Valle d'Aosta), e abrogazione delle leggi regionali 6 dicembre 1993, n. 83, e 9 febbraio 1996, n. 5).
2. I contributi di cui alla presente legge possono essere concessi anche nel caso in cui l'acquisto sia effettuato dal coniuge, da un parente entro il secondo grado oppure da un familiare convivente del proprietario del veicolo demolito, a condizione che anche questi sia residente in Valle d'Aosta.

Art. 12
(Presentazione delle domande)

1. I soggetti che intendono beneficiare dei contributi di cui alla presente legge devono presentare alla struttura regionale competente in materia di contingentamento, di seguito denominata struttura competente, apposita domanda, corredata della seguente documentazione:
- a) nel caso di demolizione e acquisto di un nuovo veicolo, copia del contratto di acquisto o di locazione finanziaria o del certificato di proprietà rilasciato dal pubblico registro automobilistico, oltre alla domanda di cancellazione per demolizione o copia del certificato di rottamazione, relativi al veicolo demolito, e alla documentazione rilasciata dal venditore attestante la tipologia, le caratteristiche tecniche e la categoria Euro del veicolo acquistato;
- b) qualora il veicolo demolito sia intestato ad un familiare convivente di cui all'articolo 11, comma 2, certificato di stato di famiglia;
- c) nel caso di riconversione dell'alimentazione del veicolo, copia della carta di circolazione aggiornata all'avvenuta installazione del nuovo impianto e copia della certificazione rilasciata dall'officina autorizzata all'installazione.
2. La documentazione di cui al comma 1, lettera a), nonché la fattura di acquisto del nuovo veicolo o la ricevuta fiscale attestante l'intervento di installazione del nuovo impianto, se non disponibili all'atto della presentazione della domanda, devono essere prodotte alla struttura competente entro sei mesi dalla presentazione della medesima, pena la mancata erogazione del contributo.
3. Per il ricevimento delle domande di contributo e per lo

- tions fiscales relatives aux établissements non commerciaux et aux organisations à but non lucratif d'utilité sociale);
- g) Les sociétés et les associations sportives amateurs ayant leur siège en Vallée d'Aoste et affiliées à une fédération sportive nationale;
- h) Les associations immatriculées au registre régional des organisations de bénévolat et des associations de promotion sociale visé à l'art. 6 de la loi régionale n° 16 du 22 juillet 2005 portant réglementation du bénévolat et de l'associationnisme de promotion sociale, modification de la loi régionale n° 12 du 21 avril 1994 (Crédits à l'intention d'associations et d'organismes de protection des citoyens invalides, mutilés et handicapés œuvrant en Vallée d'Aoste) et abrogation des lois régionales n° 83 du 6 décembre 1993 et n° 5 du 9 février 1996.
2. Les aides visées à la présente loi peuvent également être octroyées lorsque l'achat est effectué par le conjoint, par un parent jusqu'au deuxième degré ou par un membre de la famille vivant sous le même toit que le propriétaire du véhicule démoli, à condition que ledit conjoint, parent ou membre réside officiellement en Vallée d'Aoste.

Art. 12
(Dépôt des demandes)

1. Les sujets qui souhaitent bénéficier des aides visées à la présente loi doivent déposer à la structure régionale compétente en matière de produits contingentés, ci-après dénommée « structure compétente », une demande ad hoc assortie des pièces suivantes :
- a) En cas de démolition aux fins de l'achat d'un véhicule neuf, demande de désimmatriculation pour démolition ou copie du certificat de démolition relatif au véhicule démoli, copie soit du contrat d'achat ou de crédit-bail, soit du certificat de propriété délivré par le Fichier national des immatriculations et documentation fournie par le vendeur attestant la typologie, les caractéristiques techniques et la norme Euro du véhicule acheté;
- b) Au cas où le propriétaire du véhicule démoli serait un membre de la famille vivant sous le même toit que le demandeur au sens du deuxième alinéa de l'art. 11 de la présente loi, fiche familiale d'état civil;
- c) En cas de conversion du véhicule, copie de la carte grise attestant l'installation du nouveau système de carburation et copie de la certification délivrée par l'installateur agréé dudit système.
2. Au cas où les pièces visées à la lettre a du premier alinéa du présent article, ainsi que la facture d'achat du véhicule neuf ou le reçu fiscal attestant l'installation du nouveau système de carburation ne seraient pas disponibles au moment du dépôt de la demande d'aide, elles doivent être présentés à la structure compétente dans les six mois qui suivent ledit dépôt, sous peine de non-vernement de l'aide.
3. En vue de la collecte des demandes d'aide et des activi-

svolgimento delle attività di comunicazione inerenti allo stato dei relativi procedimenti amministrativi, la struttura competente può avvalersi, in conformità alla normativa vigente, di soggetti esterni all'Amministrazione regionale.

Art. 13
(Rinvio)

1. La disciplina di ogni altro adempimento inerente al procedimento preordinato alla concessione dei contributi di cui alla presente legge è demandata alla Giunta regionale che vi provvede con propria deliberazione, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 14
(Cumulabilità)

1. I contributi di cui alla presente legge sono cumulabili con qualsiasi altro contributo previsto dalla normativa statale vigente in materia di incentivi al rinnovo del parco circolante e all'acquisto di veicoli ecologici.

CAPO IV
DISPOSIZIONI FINANZIARIE E FINALI

Art. 15
(Disposizioni finanziarie)

1. L'onere derivante dall'applicazione della presente legge è determinato complessivamente in euro 1.500.000 per l'anno 2009.
2. L'onere di cui al comma 1 trova copertura nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2009 e di quello pluriennale per il triennio 2009/2011 negli obiettivi programmatici 2.2.1.09 (Ambiente e sviluppo sostenibile) e 1.3.1. (Funzionamento dei servizi regionali).
3. Al finanziamento dell'onere di cui al comma 1 si provvede negli stessi bilanci, mediante l'utilizzo delle risorse iscritte nell'obiettivo programmatico 3.1. (Fondi globali), al capitolo 69020 (Fondo globale per il finanziamento di spese di investimento) a valere sugli accantonamenti previsti ai seguenti punti dell'allegato n. 1 ai bilanci stessi:
 - a) B.1.3 (Interventi regionali volti ad incentivare le imprese industriali ed artigiane) per 520.000 euro nell'anno 2009;
 - b) B.1.4 (Attuazione del piano energetico-ambientale) per euro 980.000 nell'anno 2009.
4. Per l'applicazione della presente legge, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, con propria deliberazione, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di bilancio e finanze, le occorrenti variazioni di bilancio.

tés de communication relatives à l'état d'avancement des procédures administratives y afférentes, la structure compétente peut faire appel, conformément aux dispositions en vigueur, à de sujets n'appartenant pas à l'Administration régionale.

Art. 13
(Renvoi)

1. La réglementation de toutes les formalités relatives à la procédure d'octroi des aides visées à la présente loi est confiée au Gouvernement régional qui prend une délibération à cet effet dans les trente jours qui suivent la date d'entrée en vigueur de celle-ci.

Art. 14
(Cumul des aides)

1. Les aides visées à la présente loi peuvent être cumulées avec les aides prévues par les dispositions étatiques en vigueur en matière d'aides pour le renouvellement du parc circulant et pour l'achat de véhicules écologiques.

CHAPITRE IV
DISPOSITIONS FINANCIÈRES ET FINALES

Art. 15
(Dispositions financières)

1. La dépense globale dérivant de l'application de la présente loi est fixée à 1 500 000 euros pour 2009.
2. La dépense visée au premier alinéa du présent article est couverte par les crédits inscrits à l'état prévisionnel de la dépense du budget 2009 et du budget pluriannuel 2009/2011 de la Région, dans le cadre des objectifs programmatiques 2.2.1.09. (Environnement et développement durable) et 1.3.1. (Fonctionnement des services régionaux).
3. La dépense visée au premier alinéa du présent article est financée par les crédits inscrits au chapitre 69020 (Fonds global pour le financement des dépenses d'investissement) de l'objectif programmatique 3.1. (Fonds globaux) desdits budgets, à valoir sur les fonds prévus par les lettres de l'annexe n° 1 de ceux-ci indiquées ci-après :
 - a) B.1.3 (Mesures régionales en faveur des entreprises industrielles et artisanales) : quant à 520 000 euros pour 2009 ;
 - b) B.1.4 (Application du plan énergétique et environnemental) : quant à 980 000 euros pour 2009.
4. Aux fins de l'application de la présente loi, le Gouvernement régional est autorisé à délibérer les rectifications du budget qui s'avèrent nécessaires, sur proposition de l'assesseur régional compétent en matière de budget et de finances.

Art. 16
(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 31, comma terzo, dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 26 maggio 2009.

Il Presidente
ROLLANDIN

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 27

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 750 del 20.03.2009);
- presentato al Consiglio regionale in data 23.03.2009;
- assegnato alla IV^a Commissione consiliare permanente in data 25.03.2009;
- assegnato alla Commissione Affari generali, per il parere di compatibilità del progetto di legge con i bilanci della Regione, in data 25.03.2009;
- esaminato dalla II^a Commissione consiliare permanente, con parere di contabilità finanziaria in data 11.05.2009, sul nuovo testo della IV^a Commissione;
- esaminato dalla IV^a Commissione consiliare permanente, con parere in data 05.05.2009, nuovo testo della Commissione e relazione del Consigliere BIELER;
- approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 20.05.2009, con deliberazione n. 567/XIII;
- trasmesso al Presidente della Regione in data 26 maggio 2009.

Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE
26 MAGGIO 2009, N. 11.

Nota all'articolo 1:

- ⁽¹⁾ L'articolo 3, comma 6, della legge regionale 30 gennaio 2007, n. 2 prevede quanto segue:

Art. 16
(Déclaration d'urgence)

1. La présente loi est déclarée urgente au sens du troisième alinéa de l'art. 31 du Statut spécial pour la Vallée d'Aoste et entre en vigueur le jour qui suit celui de sa publication au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 26 mai 2009.

Le président,
Augusto ROLLANDIN

TRAVAUX PRÉPARATOIRES

Projet de loi n° 27

- à l'initiative de Gouvernement régional (délibération n° 750 du 20.03.2009) ;
- présenté au Conseil régional en date du 23.03.2009 ;
- soumis à la IV^e Commission permanente du Conseil en date du 25.03.2009 ;
- soumis à la Commission des affaires générales aux fins de l'avis de compatibilité du projet de loi et des budgets de la Région, en date du 25.03.2009 ;
- examiné par la II^e Commission permanente du Conseil – avis en date du 11.05.2009, sur le nouveau texte de la IV^e Commission ;
- examiné par la IV^e Commission permanente du Conseil – avis en date du 05.05.2009 – nouveau texte de la Commission et rapport du Conseiller BIELER ;
- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 20.05.2009, délibération n° 567/XIII ;
- transmis au Président de la Région en date du 26 mai 2009.

«6. Per il periodo 2007/2015, è approvato il Piano aria di cui all'allegato A. Le eventuali modificazioni o integrazioni al predetto Piano sono approvate con le modalità di cui al comma 4.».

Nota all'articolo 3:

- ⁽²⁾ L'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 prevede quanto segue:

«3. Soggetti aventi diritto.

1. È persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o

progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.

2. La persona handicappata ha diritto alle prestazioni stabilite in suo favore in relazione alla natura e alla consistenza della minorazione, alla capacità complessiva individuale residua e alla efficacia delle terapie riabilitative.
3. Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità.
Le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici.
4. La presente legge si applica anche agli stranieri e agli apolidi, residenti, domiciliati o aventi stabile dimora nel territorio nazionale. Le relative prestazioni sono corrisposte nei limiti ed alle condizioni previste dalla vigente legislazione o da accordi internazionali.»

- ⁽³⁾ L'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 prevede quanto segue:

«4. Accertamento dell'handicap.

1. Gli accertamenti relativi alla minorazione, alle difficoltà, alla necessità dell'intervento assistenziale permanente e alla capacità complessiva individuale residua, di cui all'articolo 3, sono effettuati dalle unità sanitarie locali mediante le commissioni mediche di cui all'articolo 1 della legge 15 ottobre 1990, n. 295, che sono integrate da un operatore sociale e da un esperto nei casi da esaminare, in servizio presso le unità sanitarie locali.»

Note all'articolo 11:

- ⁽⁴⁾ L'articolo 2, comma 3, della legge 25 marzo 1997, n. 77 prevede quanto segue:

«3. Per i produttori agricoli di cui al quarto comma, primo periodo, dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, l'iscrizione al registro delle imprese non è obbligatoria.»

- ⁽⁵⁾ L'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 prevede quanto segue:

«10. Organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

1. Sono organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) le associazioni, i comitati, le fondazioni, le società cooperative e gli altri enti di carattere privato, con o senza personalità giuridica, i cui statuti o atti costitutivi, redatti nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata o registrata, prevedono espressamente:

- a) lo svolgimento di attività in uno o più dei seguenti settori:
 - 1) assistenza sociale e socio-sanitaria;
 - 2) assistenza sanitaria;
 - 3) beneficenza;
 - 4) istruzione;
 - 5) formazione;

- 6) sport dilettantistico;
 - 7) tutela, promozione e valorizzazione delle cose d'interesse artistico e storico di cui alla legge 1° giugno 1939, n. 1089, ivi comprese le biblioteche e i beni di cui al D.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409;
 - 8) tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22;
 - 9) promozione della cultura e dell'arte;
 - 10) tutela dei diritti civili;
 - 11) ricerca scientifica di particolare interesse sociale svolta direttamente da fondazioni ovvero da esse affidata ad università, enti di ricerca ed altre fondazioni che la svolgono direttamente, in ambiti e secondo modalità da definire con apposito regolamento governativo emanato ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400;
- b) l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale;
 - c) il divieto di svolgere attività diverse da quelle menzionate alla lettera a) ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse;
 - d) il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'organizzazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre ONLUS che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura;
 - e) l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse;
 - f) l'obbligo di devolvere il patrimonio dell'organizzazione, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge;
 - g) l'obbligo di redigere il bilancio o rendiconto annuale;
 - h) disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo, escludendo espressamente la temporaneità della partecipazione alla vita associativa e prevedendo per gli associati o partecipanti maggiori d'età il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione;
 - i) l'uso, nella denominazione ed in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico, della locuzione "organizzazione non lucrativa di utilità sociale" o dell'acronimo "ONLUS".
2. Si intende che vengono perseguite finalità di solidarietà sociale quando le cessioni di beni e le prestazioni di servizi relative alle attività statutarie nei settori dell'assistenza sanitaria, dell'istruzione, della formazione, dello sport dilettantistico, della promozione della cultura e dell'arte e della tutela dei diritti civili non sono rese nei confronti di soci, associati o partecipanti, nonché degli altri soggetti indicati alla lettera a) del comma 6, ma dirette ad arrecare benefici a:
 - a) persone svantaggiate in ragione di condizioni fisi-

- che, psichiche, economiche, sociali o familiari;
- b) componenti collettività estere, limitatamente agli aiuti umanitari.
- 2-bis. Si considera attività di beneficenza, ai sensi del comma 1, lettera a), numero 3), anche la concessione di erogazioni gratuite in denaro con utilizzo di somme provenienti dalla gestione patrimoniale o da donazioni appositamente raccolte, a favore di enti senza scopo di lucro che operano prevalentemente nei settori di cui al medesimo comma 1, lettera a), per la realizzazione diretta di progetti di utilità sociale.
3. Le finalità di solidarietà sociale s'intendono realizzate anche quando tra i beneficiari delle attività statutarie dell'organizzazione vi siano i propri soci, associati o partecipanti o gli altri soggetti indicati alla lettera a) del comma 6, se costoro si trovano nelle condizioni di svantaggio di cui alla lettera a) del comma 2.
4. A prescindere dalle condizioni previste ai commi 2 e 3, si considerano comunque inerenti a finalità di solidarietà sociale le attività statutarie istituzionali svolte nei settori della assistenza sociale e sociosanitaria, della beneficenza, della tutela, promozione e valorizzazione delle cose d'interesse artistico e storico di cui alla legge 1° giugno 1939, n. 1089, ivi comprese le biblioteche e i beni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409, della tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, della ricerca scientifica di particolare interesse sociale svolta direttamente da fondazioni ovvero da esse affidate ad università, enti di ricerca ed altre fondazioni che la svolgono direttamente, in ambiti e secondo modalità da definire con apposito regolamento governativo emanato ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, nonché le attività di promozione della cultura e dell'arte per le quali sono riconosciuti apporti economici da parte dell'amministrazione centrale dello Stato.
5. Si considerano direttamente connesse a quelle istituzionali le attività statutarie di assistenza sanitaria, istruzione, formazione, sport dilettantistico, promozione della cultura e dell'arte e tutela dei diritti civili, di cui ai numeri 2), 4), 5), 6), 9) e 10) del comma 1, lettera a), svolte in assenza delle condizioni previste ai commi 2 e 3, nonché le attività accessorie per natura a quelle statutarie istituzionali, in quanto integrative delle stesse. L'esercizio delle attività connesse è consentito a condizione che, in ciascun esercizio e nell'ambito di ciascuno dei settori elencati alla lettera a) del comma 1, le stesse non siano prevalenti rispetto a quelle istituzionali e che i relativi proventi non superino il 66 per cento delle spese complessive dell'organizzazione.
6. Si considerano in ogni caso distribuzione indiretta di utili o di avanzi di gestione:
- a) le cessioni di beni e le prestazioni di servizi a soci, associati o partecipanti, ai fondatori, ai componenti gli organi amministrativi e di controllo, a coloro che a qualsiasi titolo operino per l'organizzazione o ne facciano parte, ai soggetti che effettuano erogazioni liberali a favore dell'organizzazione, ai loro parenti entro il terzo grado ed ai loro affini entro il secondo grado, nonché alle società da questi direttamente o indirettamente controllate o collegate, effettuate a condizioni più favorevoli in ragione della loro qualità. Sono fatti salvi, nel caso delle attività svolte nei settori di cui ai numeri 7) e 8) della lettera a) del comma 1, i vantaggi accordati a soci, associati o partecipanti ed ai soggetti che effettuano erogazioni liberali, ed ai loro familiari, aventi significato puramente onorifico e valore economico modico;
- b) l'acquisto di beni o servizi per corrispettivi che, senza valide ragioni economiche, siano superiori al loro valore normale;
- c) la corresponsione ai componenti gli organi amministrativi e di controllo di emolumenti individuali annui superiori al compenso massimo previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1994, n. 645, e dal decreto-legge 21 giugno 1995, n. 239, convertito dalla legge 3 agosto 1995, n. 336, e successive modificazioni e integrazioni, per il presidente del collegio sindacale delle società per azioni;
- d) la corresponsione a soggetti diversi dalle banche e dagli intermediari finanziari autorizzati, di interessi passivi, in dipendenza di prestiti di ogni specie, superiori di 4 punti al tasso ufficiale di sconto;
- e) la corresponsione ai lavoratori dipendenti di salari o stipendi superiori del 20 per cento rispetto a quelli previsti dai contratti collettivi di lavoro per le medesime qualifiche.
7. Le disposizioni di cui alla lettera h) del comma 1 non si applicano alle fondazioni, e quelle di cui alle lettere h) ed i) del medesimo comma 1 non si applicano agli enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese.
8. Sono in ogni caso considerati ONLUS, nel rispetto della loro struttura e delle loro finalità, gli organismi di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, iscritti nei registri istituiti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, le organizzazioni non governative riconosciute idonee ai sensi della legge 26 febbraio 1987, n. 49, e le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, nonché i consorzi di cui all'articolo 8 della predetta legge n. 381 del 1991 che abbiano la base sociale formata per il cento per cento da cooperative sociali. Sono fatte salve le previsioni di maggior favore relative agli organismi di volontariato, alle organizzazioni non governative e alle cooperative sociali di cui, rispettivamente, alle citate leggi n. 266 del 1991, n. 49 del 1987 e n. 381 del 1991.
9. Gli enti ecclesiastici delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese e le associazioni di promozione sociale ricomprese tra gli enti di cui all'articolo 3, comma 6, lettera e), della legge 25 agosto 1991, n. 287, le cui finalità assistenziali siano riconosciute dal Ministero dell'interno, sono considerati ONLUS limitatamente all'esercizio delle attività elencate alla lettera a) del comma 1; fatta eccezione per la prescrizione di cui alla lettera c) del comma 1, agli stessi enti e associazioni si applicano le disposizioni anche agevolative del presente decreto, a condizione che per tali attività siano tenute separatamente le scritture contabili previste all'articolo 20-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, introdotto dall'articolo 25, comma 1.
10. Non si considerano in ogni caso ONLUS gli enti pubblici, le società commerciali diverse da quelle cooperative, gli enti conferenti di cui alla legge 30 luglio

1990, n. 218, i partiti e i movimenti politici, le organizzazioni sindacali, le associazioni di datori di lavoro e le associazioni di categoria.».

⁽⁶⁾ L'articolo 6 della legge regionale 22 luglio 2005, n. 16 prevede quanto segue:

«Art. 6

(Istituzione del registro regionale delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale)

1. È istituito, presso la struttura regionale competente in materia di volontariato ed associazionismo di promozione sociale, di seguito denominata struttura competente, il registro regionale delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale.
2. Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 7, comma 3, della legge 7 dicembre 2000, n. 383 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale), nel registro possono iscriversi le organizzazioni aventi sede in Valle d'Aosta ed ivi operanti, anche come sezioni di organismi nazionali o so-

vranazionali, che svolgono le attività di cui all'articolo 2 e costituiscono con le modalità di cui all'articolo 4.

3. Il registro è articolato in due distinte sezioni, una riservata alle organizzazioni di volontariato, l'altra alle associazioni di promozione sociale. È ammessa l'iscrizione in una sola sezione del registro.
4. Nel registro possono iscriversi anche gli organismi di coordinamento o collegamento o le federazioni aventi sede legale in Valle d'Aosta cui aderiscono organizzazioni operanti in ambito regionale.
5. Nel registro sono indicati gli estremi dell'atto costitutivo, dello statuto e delle loro eventuali modificazioni, la sede dell'organizzazione, l'oggetto e l'ambito territoriale di attività.
6. Il registro è annualmente pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
7. L'iscrizione è subordinata alla presenza, nell'ambito dell'organizzazione, di almeno dieci aderenti, in prevalenza non appartenenti alla stessa famiglia anagrafica.
8. L'iscrizione nel registro è condizione necessaria per stipulare convenzioni con la Regione, gli enti locali e gli altri enti pubblici e per ottenere contributi dai medesimi enti.».

Regolamento regionale 26 maggio 2009, n. 2.

Nuove disposizioni per la concessione di mutui ad interesse agevolato a favore di persone fisiche nel settore dell'edilizia residenziale. Abrogazione dei regolamenti regionali 27 maggio 2002, n. 1, 17 agosto 2004, n. 1, e 18 gennaio 2007, n. 1.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

il seguente regolamento:

INDICE

CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1 – Finalità ed oggetto
Art. 2 – Nucleo familiare
Art. 3 – Limiti massimi di spesa finanziabile e modalità di determinazione
Art. 4 – Durata dei mutui
Art. 5 – Garanzie

CAPO II
DOTAZIONE FINANZIARIA

- Art. 6 – Criteri di ripartizione

Règlement régional n° 2 du 26 mai 2009,

portant nouvelles dispositions pour l'octroi de prêts bonifiés en faveur des personnes physiques dans le secteur du logement et abrogation des règlements régionaux n° 1 du 27 mai 2002, n° 1 du 17 août 2004 et n° 1 du 18 janvier 2007.

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

le règlement dont la teneur suit :

TABLES DES MATIÈRES

CHAPITRE I^{ER}
DISPOSITIONS GÉNÉRALES

- Art. 1^{er} – Fins et objet
Art. 2 – Foyer
Art. 3 – Plafonds des dépenses éligibles et modalités de détermination y afférentes
Art. 4 – Durée des prêts
Art. 5 – Garanties

CHAPITRE II
DOTATION FINANCIÈRE

- Art. 6 – Critères de répartition

CAPO III
REQUISITI SOGGETTIVI E
TASSI DI INTERESSE

- Art. 7 – Requisiti soggettivi
- Art. 8 – Limiti di reddito e modalità per la determinazione del medesimo
- Art. 9 – Tassi di interesse

CAPO IV
REQUISITI OGGETTIVI E CARATTERISTICHE
DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI

- Art. 10 – Caratteristiche degli interventi aventi ad oggetto l'acquisto
- Art. 11 – Caratteristiche degli interventi aventi ad oggetto la nuova costruzione
- Art. 12 – Caratteristiche degli interventi aventi ad oggetto il recupero
- Art. 13 – Determinazione della superficie utile
- Art. 14 – Interventi non ammissibili a mutuo

CAPO V
DISPOSIZIONI PROCEDURALI

- Art. 15 – Termini e modalità di presentazione delle domande di mutuo
- Art. 16 – Documentazione da allegare alle domande di mutuo
- Art. 17 – Istruttoria
- Art. 18 – Rinvio
- Art. 19 – Vigilanza

CAPO VI
MODALITÀ DI EROGAZIONE

- Art. 20 – Ammissione a finanziamento
- Art. 21 – Stipulazione del contratto di mutuo
- Art. 22 – Modalità di erogazione dei mutui aventi ad oggetto l'acquisto
- Art. 23 – Modalità di erogazione dei mutui aventi ad oggetto la costruzione e il recupero
- Art. 24 – Termine di presentazione della documentazione e revoca

CAPO VII
VINCOLI ED
ESTINZIONE ANTICIPATA

- Art. 25 – Vincolo di residenza
- Art. 26 – Estinzione anticipata
- Art. 27 – Alienazione
- Art. 28 – Accollo
- Art. 29 – Locazione e comodato
- Art. 30 – Casi di separazione dei coniugi e di divorzio
- Art. 31 – Successione
- Art. 32 – Trasferimenti di proprietà

CHAPITRE III
CONDITIONS PERSONNELLES
REQUISES ET TAUX D'INTÉRÊT

- Art. 7 – Conditions personnelles requises
- Art. 8 – Limites de revenus et modalités de calcul y afférentes
- Art. 9 – Taux d'intérêt

CHAPITRE IV
CONDITIONS OBJECTIVES REQUISES ET
CARACTÉRISTIQUES DES ACTIONS ÉLIGIBLES

- Art. 10 – Caractéristiques des actions afférentes à l'achat
- Art. 11 – Caractéristiques des actions afférentes à la construction
- Art. 12 – Caractéristiques des actions afférentes à la rénovation
- Art. 13 – Détermination de la surface habitable
- Art. 14 – Actions non éligibles

CHAPITRE V
DISPOSITIONS PROCÉDURALES

- Art. 15 – Délai et modalités de présentation des demandes de prêt
- Art. 16 – Pièces à annexer à la demande de prêt
- Art. 17 – Instruction
- Art. 18 – Renvoi
- Art. 19 – Contrôle

CHAPITRE VI
MODALITÉS DE VERSEMENT

- Art. 20 – Financement des demandes éligibles
- Art. 21 – Passation du contrat de prêt
- Art. 22 – Modalités de versement des prêts pour l'achat
- Art. 23 – Modalités de versement des prêts pour la construction et la rénovation
- Art. 24 – Délai de dépôt des pièces et révocation du prêt

CHAPITRE VII
OBLIGATIONS ET
REMBOURSEMENT ANTICIPÉ

- Art. 25 – Obligation de résidence
- Art. 26 – Remboursement anticipé
- Art. 27 – Aliénation
- Art. 28 – Cession du prêt
- Art. 29 – Location et prêt à usage
- Art. 30 – Séparation et divorce des conjoints
- Art. 31 – Succession
- Art. 32 – Transfert de propriété

CAPO VIII
PROVVIDENZE A FAVORE DEGLI EMIGRATI

Art. 33 – Provvidenze a favore degli emigrati

CAPO IX
DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 34 – Abrogazioni

Art. 35 – Disposizioni transitorie

Art. 36 – Dichiarazione d'urgenza

CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1
(Finalità ed oggetto)

1. Ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 28 dicembre 1984, n. 76 (Costituzione di fondi di rotazione per la ripresa dell'industria edilizia), il presente regolamento disciplina i requisiti per l'accesso e le modalità per la concessione, a favore di persone fisiche, di mutui ad interesse agevolato per interventi nel settore dell'edilizia residenziale, finalizzati all'acquisto, alla costruzione e al recupero, con eventuale ampliamento, di immobili da adibire a prima abitazione del richiedente e del suo nucleo familiare.

Art. 2
(Nucleo familiare)

1. Ai fini del presente regolamento, il nucleo familiare del richiedente si intende costituito da tutti i soggetti, anche non legati da vincoli di coniugio, affinità o parentela, che, alla data di presentazione della domanda di mutuo, compongono la famiglia anagrafica, come definita dall'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223 (Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente). In ogni caso, il coniuge del richiedente, non separato legalmente, è ricompreso nel nucleo familiare.

Art. 3
(Limiti massimi di spesa finanziabile e modalità di determinazione)

1. I mutui per l'acquisto e la nuova costruzione possono essere concessi nella misura massima di:
 - a) euro 70.000, ove il nucleo familiare risulti composto dal solo soggetto richiedente;
 - b) euro 100.000, ove il nucleo familiare del richiedente risulti composto da due o più soggetti.
2. I mutui per il recupero e l'acquisto di un'abitazione in corso di recupero o già recuperata possono essere concessi nella misura massima di:
 - a) euro 90.000, ove il nucleo familiare risulti composto

CHAPITRE VIII
AIDES EN FAVEUR DES ÉMIGRÉS

Art. 33 – Aides en faveur des émigrés

CHAPITRE IX
DISPOSITIONS FINALES ET TRANSITOIRES

Art. 34 – Abrogation

Art. 35 – Dispositions transitoires

Art. 36 – Déclaration d'urgence

CHAPITRE I^{ER}
DISPOSITIONS GÉNÉRALES

Art. 1^{er}
(Fins et objet)

1. Au sens de l'art. 4 de la loi régionale n° 76 du 28 décembre 1984 (Constitution de fonds de roulement pour la relance de l'industrie du bâtiment), le présent règlement établit les conditions requises et les modalités d'octroi de prêts bonifiés en faveur des personnes physiques pour des actions dans le secteur du logement visant à l'achat, à la construction et à la rénovation, le cas échéant par un agrandissement, d'immeubles affectés à usage d'habitation principale du demandeur et du foyer de celui-ci.

Art. 2
(Foyer)

1. Aux fins du présent règlement, le foyer du demandeur est constitué par toutes les personnes qui, à la date de présentation de la demande de prêt, font partie de la famille de ce dernier telle qu'elle est définie par l'art. 4 du décret du président de la République n° 223 du 30 mai 1989 (Approbation du nouveau règlement relatif au registre de la population résidente), même si lesdites personnes n'ont pas de liens conjugaux, d'alliance ou de parenté avec ledit demandeur. En tout état de cause, le conjoint du demandeur qui n'est pas séparé de corps de celui-ci fait partie du foyer.

Art. 3
(Plafonds des dépenses éligibles et modalités de détermination y afférentes)

1. Les prêts pour l'achat et la construction sont octroyés jusqu'à concurrence de :
 - a) 70 000 euros, si le foyer du demandeur n'est composé que de celui-ci ;
 - b) 100 000 euros, si le foyer du demandeur est composé de deux membres ou plus.
2. Les prêts pour la rénovation et l'achat d'un logement en cours de rénovation ou déjà rénové sont octroyés jusqu'à concurrence de :
 - a) 90 000 euros, si le foyer du demandeur n'est compo-

- dal solo soggetto richiedente;
- b) euro 120.000, ove il nucleo familiare del richiedente risulti composto da due o più soggetti.
3. La Giunta regionale, con propria deliberazione, può incrementare gli importi di cui ai commi 1 e 2, tenuto conto delle disponibilità del fondo di rotazione istituito ai sensi dell'articolo 1 della l.r. 76/1984.
4. Fermo restando quanto disposto ai commi 1 e 2, l'importo dei mutui non può essere superiore:
- a) nel caso di acquisto, al prezzo di acquisto e al valore dell'immobile accertato con apposita perizia di stima;
- b) nel caso di costruzione e di recupero, all'ammontare del computo metrico allegato alla domanda di mutuo, al costo dell'immobile risultante dall'applicazione dei valori unitari convenzionali determinati con deliberazione della Giunta regionale e al valore dell'immobile accertato con apposita perizia di stima.
5. Non sono ammessi a finanziamento gli interventi aventi ad oggetto immobili il cui valore o costo, determinato ai sensi del comma 4, risulti inferiore al 30 per cento degli importi massimi di cui ai commi 1 e 2.

Art. 4
(Durata dei mutui)

1. I mutui sono ammortizzabili in anni trenta mediante pagamento di rate posticipate con scadenza al 1° gennaio e al 1° luglio di ogni anno, comprensivo dei periodi di preammortamento e di ammortamento. Su richiesta del soggetto interessato, il periodo di ammortamento può essere ridotto a venticinque, venti e quindici anni.
2. L'ammortamento dei mutui erogati in unica soluzione decorre dal 1° gennaio o dal 1° luglio successivo alla data di stipulazione del contratto di mutuo; per il periodo di preammortamento, intercorrente tra la data di stipulazione del contratto di mutuo e l'inizio dell'ammortamento, il mutuatario deve corrispondere gli interessi maturati, calcolati sulla base del tasso applicato al mutuo.
3. L'ammortamento dei mutui erogati in più soluzioni decorre dal 1° gennaio o dal 1° luglio successivo alla data di stipulazione del contratto; per il periodo di preammortamento, intercorrente tra la data della prima erogazione e l'inizio dell'ammortamento, il mutuatario deve corrispondere gli interessi maturati, calcolati sulla base del tasso applicato al mutuo.

Art. 5
(Garanzie)

1. I mutui sono garantiti da ipoteca iscritta sull'immobile oggetto dell'intervento a favore della finanziaria regionale FINAOSTA S.p.A., di seguito denominata ente mutuante, e, ove insufficiente, dalle ulteriori garanzie

- sé que de celui-ci ;
- b) 120 000 euros, si le foyer du demandeur est composé de deux membres ou plus.
3. Le Gouvernement régional peut augmenter, par une délibération ad hoc, les montants visés aux premier et deuxième alinéas du présent article, compte tenu des ressources disponibles du fonds de roulement institué au sens de l'art. 1^{er} de la LR n° 76/1984.
4. Sans préjudice des dispositions des premier et deuxième alinéas du présent article, le montant des prêts ne peut dépasser :
- a) Ni le prix d'achat, ni la valeur de l'immeuble attestée par une expertise ad hoc, en cas d'achat ;
- b) Ni le montant du devis estimatif annexé à la demande de prêt, ni le coût de l'immeuble établi sur la base des valeurs unitaires conventionnelles fixées par délibération du Gouvernement régional, ni la valeur de l'immeuble attestée par une expertise ad hoc, en cas de construction et de rénovation.
5. Le prêt ne peut être octroyé si la valeur ou le coût de l'immeuble, établis au sens du quatrième alinéa du présent article, est inférieur à 30 p. 100 des montants maximums visés aux premier et deuxième alinéas ci-dessus.

Art. 4
(Durée des prêts)

1. Les prêts sont amortissables en trente ans par le paiement d'annuités différées venant à échéance le 1^{er} janvier et le 1^{er} juillet de chaque année, y compris les périodes de pré-amortissement et d'amortissement. La période d'amortissement peut être réduite à vingt-cinq, vingt et quinze ans, à la demande de l'intéressé.
2. L'amortissement des prêts versés en une seule tranche court à compter du 1^{er} janvier ou du 1^{er} juillet suivant la date de passation du contrat de prêt ; pour ce qui est de la période de pré-amortissement, qui s'écoule de ladite date à la date de début de l'amortissement, l'emprunteur doit verser les intérêts acquis, calculés sur la base du taux appliqué au prêt.
3. L'amortissement des prêts octroyés en plusieurs tranches court à compter du 1^{er} janvier ou du 1^{er} juillet suivant la date de passation du contrat de prêt ; pour ce qui est de la période de pré-amortissement, qui s'écoule de la date du premier versement à la date de début de l'amortissement, l'emprunteur doit verser les intérêts acquis, calculés sur la base du taux appliqué au prêt.

Art. 5
(Garanties)

1. Le prêt est cautionné par une hypothèque sur l'immeuble concerné en faveur de la société financière régionale *FINAOSTA SpA*, ci-après dénommée « établissement prêteur », et, au cas où ladite hypothèque s'avé-

integrative, personali o reali, richieste.

CAPO II
DOTAZIONE FINANZIARIA

Art. 6
(*Criteri di ripartizione*)

1. La Giunta regionale, con propria deliberazione, individua l'ammontare delle risorse annuali disponibili per il finanziamento degli interventi di cui al presente regolamento, nei limiti delle disponibilità del fondo di rotazione istituito ai sensi dell'articolo 1 della l.r. 76/1984.

CAPO III
REQUISITI SOGGETTIVI E
TASSI DI INTERESSE

Art. 7
(*Requisiti soggettivi*)

1. I mutui sono concessi a favore dei soggetti che, alla data di presentazione della domanda, sono in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) età non inferiore a diciotto anni e non superiore a sessantacinque anni;
 - b) residenza in un comune della Regione;
 - c) anzianità di residenza nella Regione di almeno otto anni, anche non consecutivi. Si prescinde da tale requisito per i dipendenti delle forze dell'ordine trasferiti in Valle d'Aosta per cause di servizio, debitamente documentate.
2. Il richiedente e tutti i componenti del nucleo familiare, alla data di presentazione della domanda, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) fatto salvo quanto previsto dall'articolo 12, comma 1, lettera d), non essere proprietari, usufruttuari o titolari di diritto di abitazione di una o più abitazioni ovunque ubicate, ad eccezione di quelle che pur essendo accatastate come tali non presentano le caratteristiche di abitazione;
 - b) non aver beneficiato, per più di una volta, di un mutuo prima casa erogato dalla Regione a condizione che il mutuo precedentemente ottenuto risulti estinto alla data di presentazione della domanda di mutuo;
 - c) non aver rinunciato, nei diciotto mesi precedenti, ad altra domanda di mutuo, già ammessa a beneficio.
3. Si prescinde dal requisito di cui al comma 2, lettera a), nei casi, tra essi alternativi e non cumulabili, di:
 - a) proprietà o usufrutto di una sola abitazione, qualora la stessa sia inadeguata, antigienica o impropria ai

rerait insuffisante, par les autres garanties complémentaires, personnelles ou réelles, requises.

CHAPITRE II
DOTATION FINANCIÈRE

Art. 6
(*Critères de répartition*)

1. Le Gouvernement régional établit, par une délibération, le montant des ressources annuelles disponibles pour le financement des actions prévues par le présent règlement, dans les limites des ressources du fonds de roulement institué au sens de l'art. 1^{er} de la LR n° 76/1984.

CHAPITRE III
CONDITIONS PERSONNELLES
REQUISES ET TAUX D'INTÉRÊT

Art. 7
(*Conditions personnelles requises*)

1. Les prêts sont accordés aux sujets qui, à la date de présentation de la demande, réunissent les conditions indiquées ci-après :
 - a) Avoir un âge compris entre dix-huit et soixante-cinq ans ;
 - b) Résider dans l'une des communes de la Région ;
 - c) Avoir une ancienneté de résidence dans la Région d'au moins huit ans, même non consécutifs. Cette condition n'est pas opposable aux fonctionnaires des forces de l'ordre mutés en Vallée d'Aoste pour des raisons de service dûment documentées.
2. À la date de présentation de la demande, le demandeur et tout membre de son foyer doivent réunir les conditions indiquées ci-après :
 - a) Sans préjudice des dispositions visées à la lettre d du premier alinéa de l'art. 12 du présent règlement, ne pas être propriétaire ni usufruitier d'un ou plusieurs logements, quelle que soit leur localisation, exception faite de ceux qui ont été inscrits au cadastre en tant que logements mais qui ne répondent pas aux caractéristiques y afférentes, ou bien ne pas être titulaire du droit d'habitation sur lesdits logements ;
 - b) N'avoir bénéficié qu'une seule fois d'un prêt pour l'habitation principale octroyé par la Région, pourvu que ledit prêt ait été remboursé à la date de présentation de la demande ;
 - c) Ne pas avoir renoncé, dans les dix-huit mois précédents, à un prêt dont la demande avait été jugée éligible.
3. Les dispositions visées à la lettre a du deuxième alinéa du présent article ne s'appliquent pas si le demandeur réunit l'une des conditions indiquées ci-après :
 - a) Il est propriétaire ou usufruitier d'un seul logement, dans le cas où ce dernier serait inadéquat, insalubre

- sensi della normativa regionale vigente in materia di assegnazione di alloggi di edilizia residenziale. La non adeguatezza è riferita al nucleo familiare del richiedente;
- b) proprietà o usufrutto di una sola abitazione, qualora la stessa non sia conforme alla normativa vigente in materia di barriere architettoniche e le difformità dell'immobile siano eliminabili solo con interventi di tipo strutturale nel caso in cui il richiedente, o altre persone appartenenti al suo nucleo familiare, siano portatori di handicap motorio o altra invalidità grave certificata dall'autorità competente;
 - c) proprietà di una sola abitazione gravata da diritti di usufrutto o di abitazione in favore di altri soggetti non inseriti nel nucleo familiare del richiedente;
 - d) proprietà o usufrutto di una sola abitazione funzionale ad attività produttive di tipo artigianale, alberghiero, commerciale o agricolo.
4. Si prescinde dal requisito di cui al comma 2, lettera b), nei casi di comproprietà o contitolarità di diritti di usufrutto su un'abitazione oggetto di mutuo prima casa erogato dalla Regione, ricevuta per successione a causa di morte, e nei casi di distruzione o rovina di abitazione.
5. Qualora il richiedente o i componenti del nucleo familiare siano comproprietari o cointestatari di più abitazioni, la somma delle quote di comproprietà e di usufrutto deve essere inferiore all'unità. A tal fine, non si tiene conto delle quote di comproprietà o di usufrutto relative ad una sola abitazione rientrante nei casi di cui al comma 3.
6. Qualora il richiedente contragga matrimonio dopo la presentazione della domanda di mutuo e prima della stipulazione del contratto preliminare o del contratto di mutuo, ed intenda cointestare l'immobile oggetto di mutuo al coniuge, quest'ultimo, fatto salvo il possesso di ogni altro requisito richiesto ai componenti del nucleo familiare, riferito alla data di presentazione della domanda di mutuo, concorre alla formazione del reddito del nucleo familiare, determinato ai sensi dell'articolo 8 con riferimento all'anno di richiesta della cointestazione.
7. Ai fini della concessione del mutuo, possono costituire un nucleo familiare autonomo i figli conviventi con i genitori o, nel caso di decesso di entrambi, con altri parenti e affini. In tale caso, i requisiti per la concessione del mutuo sono riferiti ai componenti del nuovo nucleo familiare. Gli altri componenti del nucleo familiare originario, salvo che gli stessi siano ultra sessantacinquenni o necessitino di assistenza sanitaria continuativa debitamente documentata, non possono trasferire la propria residenza nell'abitazione finanziata per un periodo di cinque anni dalla data del contratto definitivo di mutuo, pena la revoca del finanziamento con le modalità e alle condizioni di cui all'articolo 25, comma 2.
- ou impropre à l'habitation au sens des dispositions régionales en vigueur en matière d'attribution de logements sociaux. La non-adéquation du logement est évaluée en fonction du foyer du demandeur ;
- b) Il est propriétaire ou usufruitier d'un seul logement, dans le cas où ce dernier ne serait pas conforme aux dispositions en vigueur en matière de barrières architecturales et que l'élimination des obstacles nécessiterait des travaux structurels, lorsque le demandeur ou les autres membres de son foyer seraient atteints de déficiences motrices ou d'autres handicaps lourds certifiés par l'autorité compétente ;
 - c) Il est propriétaire d'un seul logement grevé de droits d'usufruit ou d'habitation attribués à d'autres sujets n'appartenant pas à son foyer ;
 - d) Il est propriétaire ou usufruitier d'un seul logement destiné à des activités productives de type artisanal, hôtelier, commercial ou agricole.
4. La condition visée à la lettre b du deuxième alinéa du présent article ne s'applique pas dans les cas de copropriété ou de cotitularité des droits d'usufruit sur un logement faisant l'objet d'un prêt au titre de l'habitation principale accordé par la Région et dont le demandeur est entré en possession à la suite à une succession pour cause de mort, ou bien dans les cas de destruction ou d'endommagement du logement.
5. Au cas où le demandeur ou les membres de son foyer seraient copropriétaires ou co-usufruitiers de plusieurs logements, la somme des quotes-parts de propriété ou d'usufruit doit être inférieure à l'unité. À cette fin, les quotes-parts de propriété ou d'usufruit relatives à un seul logement faisant l'objet des dérogations visées au troisième alinéa du présent article ne sont pas prises en compte.
6. Au cas où le demandeur aurait contracté mariage après le dépôt de sa demande de prêt, mais avant la passation du contrat préliminaire ou du contrat de prêt, et souhaiterait inscrire l'immeuble en cause à la fois à son nom et à celui de son conjoint, ce dernier doit justifier de toutes les conditions exigées des membres du foyer à la date de présentation de la demande de prêt et ses revenus sont pris en compte aux fins du calcul des revenus du foyer, effectué aux termes de l'art. 8 du présent règlement compte tenu de l'année de demande de copropriété.
7. Aux fins de l'octroi du prêt, les enfants vivant sous le même toit que leurs parents ou, en cas de décès de ceux-ci, avec d'autres parents ou alliés peuvent constituer un foyer autonome. En cette occurrence, les conditions requises pour l'octroi du prêt doivent être remplies par les membres du nouveau foyer. Les autres membres du foyer d'origine ne peuvent transférer leur résidence dans le logement financé pendant une période d'au moins cinq ans à compter de la date du contrat définitif de prêt, sous peine de révocation de ce dernier suivant les modalités et les dispositions du deuxième alinéa de l'article 25 du présent règlement, à moins qu'ils ne soient âgés de plus de soixante-cinq ans ou nécessitent une assistance sanitaire permanente dûment documentée.

Art. 8
(Limiti di reddito e modalità per la
determinazione del medesimo)

1. Per l'accesso ai mutui, l'Indicatore della Situazione Economica (ISE) del nucleo familiare non può essere inferiore a euro 12.000 e l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) non può essere superiore a euro 40.000.
2. Gli indicatori di cui al comma 1 sono desunti dalla dichiarazione sostitutiva unica di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109 (Definizioni di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a norma dell'articolo 59, comma 51, della legge 27 dicembre 1997, n. 449), rilasciata da non oltre sei mesi antecedenti la data di presentazione della domanda di mutuo.
3. I limiti di reddito di cui al presente articolo possono essere modificati, in caso di necessità, con deliberazione della Giunta regionale, sentite le commissioni consiliari competenti.

Art. 9
(Tassi di interesse)

1. Il tasso di interesse annuo applicato ai mutui è pari:
 - a) all'1 per cento, per valori di ISEE fino a euro 20.000;
 - b) al 2 per cento, per valori di ISEE superiori a euro 20.000 e fino a euro 30.000;
 - c) al 3 per cento, per valori di ISEE superiori a euro 30.000 e fino a 40.000.
2. La Giunta regionale, con propria deliberazione, può rideterminare i tassi di interesse annui di cui al comma 1, sulla base dell'andamento dei tassi di interesse del mercato di riferimento.

CAPO IV
REQUISITI OGGETTIVI E CARATTERISTICHE
DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI

Art. 10
(Caratteristiche degli interventi
aventi ad oggetto l'acquisto)

1. Sono ammissibili a finanziamento gli interventi diretti all'acquisto:
 - a) di abitazione censita al catasto fabbricati e dotata di certificato di agibilità con superficie utile residenziale non superiore a 120 metri quadrati;
 - b) di un'abitazione in corso di costruzione o di recupero con superficie utile residenziale non superiore a 120 metri quadrati;
 - c) di un'abitazione recuperata con superficie utile resi-

Art. 8
(Limites de revenus et modalités
de calcul y afférentes)

1. Aux fins de l'accès aux prêts, l'indicateur de la situation économique (ISE) du foyer ne peut être inférieur à 12 000 euros et l'indicateur de la situation économique équivalente (ISEE) ne doit être supérieur à 40 000 euros.
2. Les indicateurs visés au premier alinéa du présent article sont pris en compte tels qu'ils figurent à la autodéclaration unique visée au décret législatif n° 109 du 31 mars 1998 (Définition des critères unifiés d'évaluation de la situation économique des sujets qui demandent des prestations d'aide sociale, au sens du cinquante et unième alinéa de l'art. 59 de la loi n° 449 du 27 décembre 1997), délivrée six mois au plus avant la date de présentation de la demande de prêt.
3. Les limites de revenus visées au présent article peuvent être modifiées, si besoin est, par une délibération du Gouvernement régional, les commissions du Conseil compétentes entendues.

Art. 9
(Taux d'intérêt)

1. Le taux d'intérêt annuel appliqué aux prêts est fixé comme suit :
 - a) 1 pour cent, pour les valeurs d'ISEE inférieures ou égales à 20 000 euros ;
 - b) 2 pour cent, pour les valeurs d'ISEE supérieures à 20 000 euros et inférieures ou égales à 30 000 euros ;
 - c) 3 pour cent, pour les valeurs d'ISEE supérieures à 30 000 euros et inférieures ou égales à 40 000 euros.
2. Le Gouvernement régional peut modifier, par délibération, les taux d'intérêts annuels visés au premier alinéa du présent article sur la base de l'évolution des taux d'intérêt du marché de référence.

CHAPITRE IV
CONDITIONS OBJECTIVES REQUISES ET
CARACTÉRISTIQUES DES ACTIONS ÉLIGIBLES

Art. 10
(Caractéristiques des actions
afférentes à l'achat)

1. Sont éligibles les actions visant à l'achat :
 - a) D'un logement inscrit au cadastre des bâtiments, pour lequel le certificat de conformité a été délivré et ayant une surface habitable de 120 mètres carrés au maximum ;
 - b) D'un logement en cours de construction ou de rénovation dont la surface habitable n'excède pas 120 mètres carrés ;
 - c) D'un logement rénové dont la surface habitable n'ex-

denziale non superiore a 120 metri quadrati, censita al catasto fabbricati e dotata di certificato di agibilità successivo al termine dei lavori di recupero. In tal caso, il nucleo familiare del richiedente deve risultare quale primo residente nell'abitazione finanziata dalla data di rilascio del certificato di agibilità;

- d) di quote di comproprietà finalizzate ad acquisire l'intera proprietà di un'abitazione, con superficie utile residenziale non superiore a 120 metri quadrati;
- e) di un'abitazione censita al catasto fabbricati e dotata di certificato di agibilità, occupata dal richiedente da almeno tre anni antecedenti la data di presentazione della domanda di mutuo, senza limiti di superficie.

2. Non sono ammissibili a finanziamento gli interventi:

- a) che prevedono atti di compravendita fra parenti e affini di primo grado, fatto salvo quanto previsto dal comma 3;
- b) che prevedono atti di compravendita tra coniugi, anche legalmente separati;
- c) relativi ad acquisti di abitazioni di edilizia residenziale pubblica a prezzi convenzionati o agevolati;
- d) relativi ad acquisti con atto di compravendita stipulato da oltre tre anni dalla data di presentazione della domanda di mutuo.

3. Nell'ipotesi di acquisto da società in cui il richiedente o i componenti del nucleo familiare rivestano la qualità di soci, ovvero nell'ipotesi di acquisto da società con soci aventi vincoli di parentela o affinità di primo grado con il richiedente o i componenti del nucleo familiare, l'importo massimo del mutuo concedibile è determinato in proporzione all'ammontare delle quote appartenenti ai soci diversi da quelli sopraccitati.

Art. 11

*(Caratteristiche degli interventi
aventi ad oggetto la nuova costruzione)*

1. Sono ammissibili a finanziamento gli interventi diretti alla costruzione:

- a) di un'abitazione unifamiliare con superficie utile residenziale non superiore a 120 metri quadrati;
- b) di un'abitazione compresa in un edificio bifamiliare, purché la superficie utile residenziale di ogni singolo alloggio non superi i 120 metri quadrati;
- c) di un'abitazione compresa in un edificio plurifamiliare, edificato su area posseduta in comproprietà con soggetti non appartenenti al nucleo familiare, a condizione che una sola unità abitativa, con superficie utile residenziale non superiore a 120 metri quadrati, sia di proprietà del nucleo familiare del richiedente.

Art. 12

*(Caratteristiche degli interventi
aventi ad oggetto il recupero)*

1. Sono ammissibili a finanziamento gli interventi finalizzati:

cède pas 120 mètres carrés, qui est inscrit au cadastre des bâtiments et pour lequel le certificat de conformité a été délivré après l'achèvement des travaux de rénovation. En cette occurrence, le foyer du demandeur doit être le premier foyer qui s'installe dans le logement financé à la date de délivrance dudit certificat ;

- d) De quotes-parts de copropriété, en vue d'obtenir la pleine propriété d'un logement dont la surface habitable n'excède pas 120 mètres carrés ;
- e) D'un logement, quelle que soit la surface habitable, inscrit au cadastre des bâtiments, pour lequel le certificat de conformité a été délivré et qui est occupé par le demandeur depuis au moins trois ans à la date de présentation de la demande de prêt.

2. Ne sont pas éligibles les actions indiquées ci-après :

- a) Achat et vente entre parents et alliés du premier degré, sans préjudice des dispositions visées au troisième alinéa du présent article ;
- b) Achat et vente entre conjoints, même séparés de corps ;
- c) Achat de logements sociaux à prix conventionnés ou avantageux ;
- d) Achat par acte datant de trois ans au moins à la date de présentation de la demande de prêt.

3. En cas d'achat à une société dont le demandeur ou les membres du foyer de celui-ci sont des associés, ou en cas d'achat à une société dont les associés sont unis par des liens de parenté ou d'alliance du premier degré avec le demandeur ou les membres du foyer de celui-ci, le plafond du prêt susceptible d'être octroyé est établi en fonction du montant des quotes-parts des associés autres que les personnes susmentionnées.

Art. 11

*(Caractéristiques des actions
afférentes à la construction)*

1. Sont éligibles les actions visant à la construction :

- a) D'un logement unifamilial dont la surface habitable n'excède pas 120 mètres carrés ;
- b) D'un logement situé dans un immeuble destiné à accueillir deux familles, à condition que la surface habitable de chaque appartement n'excède pas 120 mètres carrés ;
- c) D'un logement situé dans un immeuble destiné à accueillir plusieurs familles et construit sur un terrain en copropriété avec d'autres sujets n'appartenant pas au foyer du demandeur, à condition qu'un seul logement, dont la surface habitable n'excède pas 120 mètres carrés, appartienne audit foyer.

Art. 12

*(Caractéristiques des actions
afférentes à la rénovation)*

1. Sont éligibles les actions visant à la rénovation :

- a) al recupero di un fabbricato;
 - b) al recupero di un fabbricato in comproprietà con soggetti non appartenenti al nucleo familiare, a condizione che l'atto di divisione con assegnazione in piena proprietà dell'abitazione finanziata sia stato rogato prima della stipulazione del contratto preliminare di mutuo;
 - c) al recupero di un edificio esistente da cui si ricavano più unità abitative. In tal caso, è ammessa a finanziamento una sola unità abitativa;
 - d) al recupero di un edificio composto da più unità abitative, tutte di proprietà del richiedente o dei componenti del nucleo familiare, a condizione che dall'intervento si ricavi un'unica unità abitativa;
 - e) al recupero di un fabbricato e contestuale ampliamento volumetrico, purché la superficie utile residenziale dell'abitazione realizzata non superi i 120 metri quadrati.
2. Ai fini del presente regolamento, per recupero si intendono gli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, come definiti dalle disposizioni attuative dell'articolo 52 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta).

Art. 13

(Determinazione della superficie utile)

1. Per superficie utile residenziale, si intende quella interna all'abitazione, computata al netto delle murature perimetrali, delle tramezzature interne e dei vani scala, misurati in proiezione orizzontale, con esclusione di tutti gli altri locali accessori non utilizzabili come residenziali o non aventi caratteristiche di abitabilità.
2. Per i nuclei familiari con più di quattro persone, il limite di 120 metri quadrati di cui agli articoli 10, 11 e 12 è maggiorato di 15 metri quadrati per ogni componente eccedente le quattro unità.
3. Per i nuclei familiari con portatori di handicap, il limite di 120 metri quadrati di cui agli articoli 10, 11 e 12 è aumentato di 15 metri quadrati per ogni portatore di handicap motorio o di altra invalidità grave, certificata come non compatibile con le dimensioni dell'abitazione.

Art. 14

(Interventi non ammissibili a mutuo)

1. Non sono ammissibili a finanziamento:
 - a) gli interventi di nuova costruzione e recupero i cui titoli abilitativi edilizi siano scaduti alla data di presentazione della domanda di mutuo;
 - b) gli interventi di acquisto, di costruzione e di recupero di abitazioni ubicate in zone D, E e F dei piani regolatori generali comunali realizzati sulla base di titoli abilitativi edilizi rilasciati in funzione della presenza di attività produttive di tipo artigianale, alber-

- a) D'un immeuble ;
- b) D'un immeuble en copropriété avec des personnes n'appartenant pas au foyer du demandeur, à condition que l'acte de division portant attribution de la pleine propriété du logement financé soit rédigé avant la passation du contrat préliminaire de prêt ;
- c) D'un bâtiment existant, avec aménagement de plusieurs logements. Dans ce cas, le financement n'est accordé que pour un seul logement ;
- d) D'un bâtiment composé de plusieurs logements, qui appartiennent tous au demandeur ou aux membres du foyer de celui-ci, à condition que lesdits logements soient transformé en un seul ;
- e) D'un immeuble, avec augmentation des volumes existants, à condition que la surface habitable du logement réalisé n'excède pas 120 mètres carrés.

2. Aux fins du présent règlement, l'on entend par rénovation les travaux d'entretien extraordinaire, de réhabilitation et restauration conservatrices et de restructuration tels qu'ils sont définis par les dispositions d'application de l'art. 52 de la loi régionale n° 11 du 6 avril 1998 (Dispositions en matière d'urbanisme et de planification territoriale en Vallée d'Aoste).

Art. 13

(Détermination de la surface habitable)

1. L'on entend par surface habitable du logement la surface de plancher construit, déduction faite des surfaces occupées par les murs, des cloisons et des cages d'escalier – mesurés à partir de la projection orthogonale sur plans horizontaux – et de tous les autres locaux non destinés à l'habitation ou non habitables.
2. Dans le cas de foyers composées de plus de quatre membres, la limite de 120 m² visée aux articles 10, 11 et 12 du présent règlement est majorée de 15 m² pour chaque membre supplémentaire.
3. Dans le cas de foyers comprenant des personnes handicapées, la limite de 120 m² visée aux articles 10, 11 et 12 du présent règlement est majorée de 15 m² pour chaque personne atteinte de déficiences motrices ou d'autres handicaps lourds reconnus incompatibles avec les dimensions du logement.

Art. 14

(Actions non éligibles)

1. Ne sont pas éligibles :
 - a) Les actions afférentes à la construction et à la rénovation de logements dont les titres d'habilitation ont expiré à la date de présentation de la demande de prêt ;
 - b) Les actions afférentes à l'achat, à la construction et à la rénovation de logements situés dans les zones D, E et F des plans régulateurs généraux communaux, réalisées sur la base de titres d'habilitation délivrés

ghiero, commerciale o agricolo.

CAPO V
DISPOSIZIONI PROCEDURALI

Art. 15
(Termini e modalità di presentazione
delle domande di mutuo)

1. Le domande per la concessione dei mutui sono presentate, nel periodo stabilito dalla Giunta regionale con propria deliberazione, alla struttura regionale competente in materia di edilizia residenziale pubblica, di seguito denominata struttura competente, e sono ammesse a finanziamento secondo l'ordine cronologico di presentazione.

Art. 16
(Documentazione da allegare alle domande di mutuo)

1. Le domande per la concessione di mutui, redatte su apposito modulo predisposto dalla struttura competente, devono essere corredate della seguente documentazione:
 - a) dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante:
 - 1) dati anagrafici;
 - 2) residenza anagrafica e situazione storica di residenza;
 - 3) stato civile, con indicazione degli estremi dell'eventuale sentenza di separazione;
 - 4) composizione del nucleo familiare;
 - b) dichiarazione sostitutiva attestante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 7, comma 2, per ciascun componente il nucleo familiare;
 - c) copia della dichiarazione sostitutiva unica relativa all'ISE/ISEE.

Art. 17
(Istruttoria)

1. La struttura competente verifica la completezza e la regolarità delle domande e ne valuta l'ammissibilità. A seguito dell'istruttoria, il dirigente della struttura competente, con proprio provvedimento, dispone l'ammissione al beneficio, determinando l'importo del mutuo concesso e il relativo tasso d'interesse annuo applicato.

Art. 18
(Rinvio)

1. La Giunta regionale definisce, con propria deliberazione, da pubblicare nel Bollettino ufficiale della Regione, ogni ulteriore adempimento o aspetto relativo ai procedimenti preordinati alla concessione dei mutui di cui al presente regolamento.

Art. 19
(Vigilanza)

1. La struttura competente dispone, in qualsiasi momento, anche a campione, idonei controlli sugli interventi og-

en fonction de la présence d'activités productives de type artisanal, hôtelier, commercial ou agricole.

CHAPITRE V
DISPOSITIONS PROCÉDURALES

Art. 15
(Délai et modalités de présentation
des demandes de prêt)

1. Les demandes de prêt doivent être présentées à la structure régionale compétente en matière de logements publics, ci-après dénommée « structure compétente », pendant la période fixée par délibération du Gouvernement régional et sont financées suivant l'ordre chronologique de présentation.

Art. 16
(Pièces à annexer à la demande de prêt)

1. Les demandes de prêt, rédigées sur le formulaire établi par la structure compétente, doivent être assorties des pièces indiquées ci-après :
 - a) Déclaration tenant lieu de certificat attestant :
 - 1) Les données nominatives du demandeur ;
 - 2) La résidence officielle et l'historique des résidences ;
 - 3) L'état civil, avec l'indication des références de l'éventuel jugement de séparation ;
 - 4) La composition du foyer ;
 - b) Déclaration sur l'honneur attestant que chaque membre du foyer réunit les conditions requises au deuxième alinéa de l'art. 7 du présent règlement ;
 - c) Copie de l'autodéclaration unique relative à l'ISE/ISEE.

Art. 17
(Instruction)

1. La structure compétente vérifie la complétude et la régularité des demandes et juge l'éligibilité de celles-ci. À la suite de l'instruction, le dirigeant de la structure compétente prend un acte qui établit l'éligibilité de la demande, le montant du prêt susceptible d'être octroyé et le taux d'intérêt annuel y afférent.

Art. 18
(Renvoi)

1. Le Gouvernement régional décide, par une délibération devant être publiée au Bulletin officiel de la Région, toute autre obligation ou disposition relative aux procédures d'octroi des prêts visés au présent règlement.

Art. 19
(Contrôle)

1. La structure régionale compétente peut décider à tout moment d'effectuer les contrôles appropriés, même par

getto di finanziamento, allo scopo di verificarne lo stato di attuazione e di accertare il rispetto di ogni altro obbligo o adempimento previsto dal presente regolamento, nonché la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni rese dai soggetti beneficiari ai fini della concessione del mutuo.

CAPO VI
MODALITÀ DI EROGAZIONE

Art. 20
(Ammissione a finanziamento)

1. Il dirigente della struttura competente, in relazione alle risorse finanziarie disponibili determinate ai sensi dell'articolo 6, dispone il finanziamento delle domande ammesse a mutuo.

Art. 21
(Stipulazione del contratto di mutuo)

1. Al fine della stipulazione del contratto preliminare di mutuo e del contratto di mutuo, la struttura competente trasmette all'ente mutuante la documentazione necessaria, ivi compresa la perizia di stima. Qualora sia richiesta documentazione integrativa necessaria per il perfezionamento della pratica, questa deve essere presentata alla struttura competente entro i termini richiesti, pena la revoca del finanziamento.
2. Il contratto preliminare di mutuo e il contratto di mutuo devono essere stipulati, pena la revoca del finanziamento, in caso di ritardo ascrivibile al beneficiario, entro il termine di dodici mesi dalla data di trasmissione della documentazione di cui al comma 1.
3. Il dirigente della struttura competente può concedere proroghe al termine di cui al comma 2, quando sussistano gravi, sopravvenuti e documentati motivi.
4. Il mutuo è intestato al richiedente e agli eventuali soggetti titolari di quote di comproprietà inseriti nel nucleo familiare all'atto di presentazione della relativa domanda.

Art. 22
(Modalità di erogazione dei mutui
aventi ad oggetto l'acquisto)

1. I mutui aventi ad oggetto l'acquisto di immobili censiti al catasto fabbricati e dotati di certificato di agibilità sono erogati in unica soluzione, subordinatamente:
 - a) al perfezionamento dell'atto di compravendita;
 - b) alla stipulazione del contratto di mutuo e all'acquisizione delle garanzie;
 - c) alla presentazione di dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante la residenza nell'abitazione finanziata, fatti salvi i casi in cui la residenza sia stabilita altrove conseguentemente ad obblighi di legge.

échantillon, sur les actions financées, dans le but de vérifier l'état d'avancement des travaux et de s'assurer du respect des obligations prévues par le présent règlement et de la véracité des déclarations et des informations fournies par les bénéficiaires aux fins de l'obtention du prêt.

CHAPITRE VI
MODALITÉS DE VERSEMENT

Art. 20
(Financement des demandes éligibles)

1. Sur la base des ressources disponibles fixées au sens de l'art. 6 du présent règlement, le dirigeant de la structure compétente décide le financement des demandes éligibles.

Art. 21
(Passation du contrat de prêt)

1. Aux fins de la passation du contrat préliminaire de prêt et du contrat de prêt, la structure compétente transmet à l'établissement prêteur la documentation nécessaire, y compris l'expertise. Au cas où un complément de documentation serait requis aux fins de l'instruction du dossier, les pièces nécessaires doivent être présentées à la structure compétente dans les délais fixés à cet effet, sous peine de révocation du prêt.
2. Le contrat préliminaire de prêt et le contrat de prêt doivent être signés dans les douze mois qui suivent la date de transmission de la documentation visée au premier alinéa du présent article, sous peine de révocation du prêt en cas de retard imputable au bénéficiaire.
3. Le dirigeant de la structure compétente peut reporter le délai visé au deuxième alinéa du présent article pour des raisons graves et documentées.
4. Le prêt est accordé au nom du demandeur et des éventuels copropriétaires appartenant au foyer de celui-ci au moment de la présentation de la demande.

Art. 22
(Modalités de versement
des prêts pour l'achat)

1. Les prêts pour l'achat d'immeubles inscrits au cadastre des bâtiments et pour lesquels le certificat de conformité a été délivré sont versés en une seule tranche après :
 - a) La formation définitive de l'acte d'achat ;
 - b) La passation du contrat de prêt et la constitution des garanties ;
 - c) La présentation de la déclaration tenant lieu de certificat attestant la résidence dans le logement financé, sans préjudice des cas où le demandeur est résidant dans un autre endroit pour des raisons prévues par la loi.

2. I mutui aventi ad oggetto l'acquisto di un'abitazione in corso di costruzione o recupero sono erogati secondo le seguenti modalità:

- a) 90 per cento per quote successive, sulla base dello stato di avanzamento dei lavori, subordinatamente al perfezionamento del contratto preliminare di mutuo e all'acquisizione delle garanzie;
- b) 10 per cento, subordinatamente alla stipulazione del contratto di mutuo e alla presentazione:
 - 1) delle copie di eventuali progetti di variante e delle relative concessioni;
 - 2) del certificato di agibilità;
 - 3) della documentazione attestante la denuncia al nuovo catasto edilizio urbano;
 - 4) della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante la residenza nell'abitazione finanziata, fatti salvi i casi in cui la residenza sia stabilita altrove conseguentemente ad obblighi di legge;
 - 5) di copia dell'atto di compravendita.

Art. 23

(Modalità di erogazione dei mutui aventi ad oggetto la costruzione e il recupero)

1. I mutui aventi ad oggetto la costruzione e il recupero sono erogati secondo le seguenti modalità:

- a) 90 per cento per quote successive, sulla base dello stato di avanzamento dei lavori, subordinatamente al perfezionamento del contratto preliminare di mutuo e all'acquisizione delle garanzie;
- b) 10 per cento, subordinatamente alla stipulazione del contratto di mutuo e alla presentazione:
 - 1) delle copie di eventuali progetti di variante e delle relative concessioni;
 - 2) del certificato di agibilità;
 - 3) della documentazione attestante la denuncia catastale al nuovo catasto edilizio urbano;
 - 4) della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante la residenza nell'abitazione finanziata, fatti salvi i casi in cui la residenza sia stabilita altrove conseguentemente ad obblighi di legge.

Art. 24

(Termine di presentazione della documentazione e revoca)

1. La documentazione di cui agli articoli 22, comma 2, lettera b), e 23, comma 1, lettera b), deve essere presentata alla struttura competente entro quarantotto mesi decorrenti dalla data di stipulazione del contratto preliminare di mutuo.
2. La mancata presentazione della documentazione di cui al comma 1 comporta la revoca del finanziamento, limitatamente alle somme ancora da erogare.
3. Nei casi di cui al comma 2, l'importo erogato è posto in ammortamento con decorrenza dal 1° gennaio o dal 1°

2. En cas d'achat d'immeubles en cours de construction ou de rénovation, le prêt est versé suivant les modalités indiquées ci-après :

- a) 90 pour cent par tranches successives, sur la base de l'état d'avancement des travaux, après la formation définitive du contrat préliminaire de prêt et la constitution des garanties ;
- b) 10 pour cent, après la passation du contrat de prêt et la présentation des pièces suivantes :
 - 1) Copie des éventuels projets de variante et des permis y afférents ;
 - 2) Certificat de conformité ;
 - 3) Documentation attestant le dépôt de la demande d'inscription du logement en question au nouveau cadastre urbain des bâtiments ;
 - 4) Déclaration tenant lieu de certificat attestant la résidence dans le logement financé, sans préjudice des cas où le demandeur est résidant dans un autre endroit pour des raisons prévues par la loi ;
 - 5) Copie de l'acte d'achat.

Art. 23

(Modalités de versement des prêts pour la construction et la rénovation)

1. Les prêts pour la construction et la rénovation sont versés suivant les modalités indiquées ci-après :

- a) 90 pour cent par tranches successives, sur la base de l'état d'avancement des travaux, après la formation définitive du contrat préliminaire de prêt et la constitution des garanties ;
- b) 10 pour cent, après la passation du contrat de prêt et la présentation des pièces suivantes :
 - 1) Copie des éventuels projets de variante et des permis y afférents ;
 - 2) Certificat de conformité ;
 - 3) Documentation attestant le dépôt de la demande d'inscription du logement en question au nouveau cadastre urbain des bâtiments ;
 - 4) Déclaration tenant lieu de certificat attestant la résidence dans le logement financé, sans préjudice des cas où le demandeur est résidant dans un autre endroit pour des raisons prévues par la loi.

Art. 24

(Délai de dépôt des pièces et révocation du prêt)

1. Les pièces visées à la lettre b du deuxième alinéa de l'article 22 et de la lettre b du premier alinéa de l'article 23 du présent règlement doivent être présentées à la structure compétente dans un délai de quarante-huit mois à compter de la date de passation du contrat préliminaire de prêt.
2. La non-présentation des pièces visées au premier alinéa du présent article implique la révocation du prêt, pour ce qui est des sommes qui doivent encore être versées.
3. Dans les cas visés au deuxième alinéa du présent article, le montant octroyé est amorti à compter du 1^{er} janvier ou

luglio successivo alla data di scadenza del termine di cui al comma 1, fermo restando l'obbligo del mutuatario di estinguere anticipatamente il mutuo alle condizioni di cui all'articolo 26, comma 1, ove la documentazione non sia presentata entro ventiquattro mesi dall'inizio dell'ammortamento.

4. Il dirigente della struttura competente può concedere proroghe del termine di cui al comma 3, quando sussistano gravi, sopravvenuti e documentati motivi.

CAPO VII VINCOLI ED ESTINZIONE ANTICIPATA

Art. 25 (Vincolo di residenza)

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 27, comma 4, il mutuatario deve mantenere la residenza nell'abitazione finanziata per almeno cinque anni, decorrenti:
 - a) dalla data del contratto preliminare di mutuo, per i mutui erogati in unica soluzione;
 - b) dalla data del contratto di mutuo, per i mutui erogati in più soluzioni.
2. Il mancato rispetto dell'obbligo di cui al comma 1 comporta la revoca del finanziamento, la restituzione del capitale residuo e degli interessi a tasso agevolato maturati a decorrere dalla data dell'ultima rata corrisposta, oltre al pagamento di una somma, a titolo di penale, pari a due semestralità comprensive di capitale ed interessi.
3. Si prescinde dal vincolo della residenza quando il trasferimento della stessa sia determinato da obblighi di legge.
4. Il mutuatario che contragga matrimonio dopo la stipulazione del contratto preliminare di mutuo o del contratto di mutuo può trasferire la propria residenza presso il coniuge, anche prima della scadenza del termine di cui al comma 1. In tal caso, l'abitazione può essere locata, purché a parenti o affini o a nuclei familiari aventi i requisiti per l'accesso ai benefici di cui al presente regolamento.

Art. 26 (Estinzione anticipata)

1. Il mutuatario può estinguere anticipatamente il mutuo previo pagamento del capitale residuo e degli interessi a tasso agevolato maturati a decorrere dalla data dell'ultima rata corrisposta.
2. L'estinzione anticipata effettuata nel periodo di preammortamento comporta il rimborso delle somme erogate e degli interessi a tasso agevolato maturati a decorrere

du 1^{er} juillet qui suit l'échéance indiquée au premier alinéa ci-dessus, sans préjudice de l'obligation de l'emprunteur de rembourser par anticipation le prêt aux conditions prévues au premier alinéa de l'article 26 du présent règlement, au cas où les pièces ne seraient pas présentées dans les vingt-quatre mois suivant le début de l'amortissement.

4. Le dirigeant de la structure compétente peut reporter le délai visé au troisième alinéa du présent article pour des raisons graves et documentées.

CHAPITRE VII OBLIGATIONS ET REMBOURSEMENT ANTICIPÉ

Art. 25 (Obligation de résidence)

1. Sans préjudice des dispositions du quatrième alinéa de l'art. 27 du présent règlement, l'emprunteur a l'obligation de résider dans le logement financé pendant cinq ans au moins à compter :
 - a) De la date de passation du contrat préliminaire de prêt, pour ce qui est des prêts versés en une seule tranche ;
 - b) De la date de passation du contrat de prêt, pour ce qui est des prêts versés en plusieurs tranches.
2. Le non-respect de l'obligation visée au premier alinéa du présent article implique la révocation du prêt, le remboursement du capital restant, majoré des intérêts bonifiés acquis à compter de la date de la dernière tranche versée, ainsi que le paiement d'une somme, à titre de pénalité, correspondant à deux versements semestriels, intérêts compris.
3. L'obligation de résidence n'est pas exigée lorsque le déplacement de celle-ci est prescrit par la loi.
4. Au cas où l'emprunteur contracterait mariage après la passation du contrat préliminaire de prêt ou du contrat définitif, il peut établir sa résidence auprès du conjoint même avant l'expiration du délai visé au premier alinéa du présent article. En l'occurrence, l'immeuble ainsi libéré peut être loué à des parents, à des alliés ou à des foyers répondant aux conditions requises par le présent règlement.

Art. 26 (Remboursement anticipé)

1. L'emprunteur peut rembourser le prêt par anticipation en payant le capital restant, majoré des intérêts bonifiés acquis à compter de la date de la dernière tranche versée.
2. Le remboursement anticipé du prêt, effectué lors de la période de préammortissement, implique le remboursement des sommes déjà accordées et des intérêts boni-

dalla data dell'ultima rata corrisposta.

Art. 27
(Alienazione)

1. L'alienazione dell'abitazione finanziata è subordinata all'estinzione del mutuo, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28.
2. L'alienazione dell'abitazione finanziata prima che siano decorsi i termini di cui all'articolo 25, comma 1, comporta l'estinzione anticipata del mutuo, con le modalità e alle condizioni di cui all'articolo 25, comma 2.
3. Qualora un componente del nucleo familiare sia colpito da handicap motorio o da invalidità grave e l'abitazione finanziata sia certificata come inadeguata dal Comune, sulla base dell'accertamento dei servizi sanitari competenti, la Giunta regionale, con propria deliberazione, può autorizzare, in alternativa, su richiesta del soggetto interessato:
 - a) l'alienazione dell'abitazione finanziata e l'estinzione anticipata del mutuo alle condizioni di cui all'articolo 26, comma 1, e la concessione di un nuovo mutuo di importo pari al capitale residuo, finalizzato all'acquisto, alla costruzione o al recupero di un'altra abitazione idonea a soddisfare le esigenze sopravvenute;
 - b) l'alienazione dell'abitazione finanziata e l'estinzione anticipata del mutuo alle condizioni di cui all'articolo 26, comma 1, e l'ammissione di una nuova domanda di mutuo finalizzato all'acquisto, alla costruzione o al recupero di un'altra abitazione idonea a soddisfare le esigenze sopravvenute.
4. La Giunta regionale, con propria deliberazione, può autorizzare l'alienazione dell'abitazione finanziata e l'eventuale accollo del mutuo, prima che siano decorsi i termini di cui all'articolo 25, comma 1, quando il mutuatario attesti e documenti adeguatamente la necessità di cedere l'abitazione finanziata per gravi e comprovati motivi o la necessità di trasferire la propria attività e la propria residenza fuori del territorio regionale.

Art. 28
(Accollo)

1. In caso di alienazione dell'abitazione finanziata decorsi i termini di cui all'articolo 25, comma 1, il mutuo può essere accollato in capo all'acquirente.
2. La richiesta di accollo, corredata del contratto preliminare di vendita registrato e della dichiarazione attestante il possesso dei requisiti di accesso al mutuo ai sensi degli articoli 7 e 8, è presentata alla struttura competente.
3. L'accollo è autorizzato con provvedimento del dirigente della struttura competente.

fiés acquis à compter de la date de la dernière tranche versée.

Art. 27
(Aliénation)

1. L'aliénation du logement financé est subordonnée au remboursement du prêt, sans préjudice des dispositions visées à l'art. 28 du présent règlement.
2. L'aliénation du logement financé effectuée avant l'expiration des délais visés au premier alinéa de l'art. 25 du présent règlement implique le remboursement anticipé du prêt suivant les modalités et les conditions fixées au deuxième alinéa dudit article.
3. Au cas où un membre du foyer serait atteint de déficiences motrices ou d'autres handicaps lourds et que le logement financé serait déclaré inadéquat par la Commune sur la base des contrôles effectués par les services sanitaires compétents, le Gouvernement régional peut prendre, sur demande de l'intéressé, une délibération qui autorise :
 - a) L'aliénation du logement financé et le remboursement anticipé du prêt suivant les conditions visées au premier alinéa de l'art. 26 du présent règlement, ainsi que l'octroi d'un nouveau prêt d'un montant correspondant au capital restant en vue de l'achat, de la construction ou de la rénovation d'un logement adapté aux nouvelles exigences ;
 - b) L'aliénation du logement financé et le remboursement anticipé du prêt suivant les dispositions du premier alinéa de l'art. 26 du présent règlement, ainsi que la présentation d'une nouvelle demande de prêt en vue de l'achat, de la construction ou de la rénovation d'un logement adapté aux nouvelles exigences.
4. Le Gouvernement régional peut autoriser, par délibération, l'aliénation du logement financé et, éventuellement, la cession du prêt avant l'expiration des délais visés au premier alinéa de l'art. 25 du présent règlement, au cas où l'emprunteur attesterait et prouverait la nécessité de céder le logement financé pour des raisons graves et documentées ou de transférer son activité et sa résidence en dehors du territoire régional.

Art. 28
(Cession du prêt)

1. Dans le cas d'aliénation du logement financé après l'expiration des délais visés au premier alinéa de l'art. 25 du présent règlement, le prêt peut être cédé à l'acheteur.
2. La demande de cession du prêt, assortie du contrat préliminaire de vente enregistré et de la déclaration attestant que les conditions requises par les articles 7 et 8 du présent règlement sont remplies, doit être présentée à la structure compétente.
3. La cession du prêt est autorisée par acte du dirigeant de la structure compétente.

4. Il piano di ammortamento del mutuo è ricalcolato al tasso agevolato applicabile al reddito del nucleo familiare dell'acquirente.

5. All'acquirente si applicano i vincoli e le penali di cui agli articoli 25, 26, 27 e 29 e i relativi termini decorrono dalla data di stipulazione dell'atto di compravendita dell'abitazione finanziata con relativo accollo del mutuo.

Art. 29
(*Locazione e comodato*)

1. L'abitazione finanziata non può essere locata o concessa in comodato prima che siano decorsi i termini di cui all'articolo 25, comma 1, pena la revoca del finanziamento, con le modalità e alle condizioni di cui al comma 2 del medesimo articolo.

Art. 30
(*Casi di separazione dei coniugi e di divorzio*)

1. In caso di separazione dei coniugi, l'intera proprietà dell'abitazione finanziata può essere alienata all'altro coniuge. In tal caso, il coniuge cedente può, in deroga a quanto previsto dall'articolo 7, comma 2, lettera b), presentare nuova domanda di mutuo dopo la sentenza di divorzio.

Art. 31
(*Successione*)

1. Nell'ipotesi di successione a causa di morte non trovano applicazione i vincoli e le penali di cui agli articoli 25, 27 e 29.

2. Nell'ipotesi di successione del coniuge o dei figli privi di reddito inseriti nel nucleo familiare del defunto, quando sussistano gravi, sopravvenuti e documentati motivi, il ricalcolo del piano di ammortamento del mutuo avviene sulla base del reddito complessivo del nucleo familiare, riferito all'anno di apertura della successione.

3. Nell'ipotesi in cui l'abitazione finanziata rientri nella successione, è ammessa, previa comunicazione alla struttura competente, la cessione tra i coeredi delle quote di proprietà dell'alloggio ed il relativo accollo del mutuo. In tal caso, l'erede cessionario non può più presentare domanda di mutuo ai sensi del presente regolamento.

Art. 32
(*Trasferimenti di proprietà*)

1. Il mutuatario può, in costanza di mutuo, con comunicazione alla struttura competente, trasferire quote o l'intera proprietà dell'abitazione finanziata a soggetti già componenti del proprio nucleo familiare al momento della presentazione della domanda di mutuo. In tal caso, il mutuo è intestato ai nuovi proprietari dell'abitazione,

4. Un nouveau plan d'amortissement du prêt est dressé sur la base du taux bonifié applicable aux revenus du foyer de l'acheteur.

5. L'acheteur est soumis aux obligations et aux pénalités visées aux articles 25, 26, 27 et 29 du présent règlement et les délais y afférents courent à compter de la date de passation de l'acte d'achat du logement financé et de la cession du prêt.

Art. 29
(*Location et prêt à usage*)

1. Le logement financé ne peut être loué ni concédé à titre de prêt à usage qu'après l'expiration des délais visés au premier alinéa de l'art. 25 du présent règlement, sous peine de révocation du prêt suivant les modalités et les conditions indiquées au deuxième alinéa dudit article.

Art. 30
(*Séparation et divorce des conjoints*)

1. En cas de séparation ou de divorce, la propriété du logement financé peut être cédée au profit de l'autre conjoint. En l'occurrence, le conjoint cédant peut présenter une nouvelle demande de prêt après le jugement de divorce, par dérogation aux dispositions de la lettre b) du deuxième alinéa de l'art. 7 du présent règlement.

Art. 31
(*Succession*)

1. En cas de succession pour cause de mort, les obligations et les pénalités visées aux articles 25, 27 et 29 du présent règlement ne sont pas applicables.

2. En cas de succession au profit du conjoint ou des enfants dépourvus de revenus et faisant partie du foyer du bénéficiaire du prêt, lorsque des raisons graves et dûment justifiées l'exigent, l'établissement du nouveau plan d'amortissement du prêt est calculé sur la base des revenus globaux du foyer se référant à l'année d'ouverture de la succession.

3. Au cas où le logement financé ferait l'objet d'une procédure de succession, sont autorisées, sur communication préalable à la structure compétente, la cession des quotes-parts de propriété du logement entre cohéritiers et la cession du prêt y afférent. En l'occurrence, l'héritier bénéficiaire de la cession ne peut plus présenter de demande de prêt au sens du présent règlement.

Art. 32
(*Transfert de propriété*)

1. Pendant la période de remboursement du prêt, l'emprunteur peut transférer, sur communication à la structure compétente, des quotes-parts de propriété du logement financé ou la propriété tout entière en faveur de personnes qui composaient son foyer au moment du dépôt de la demande de prêt. En l'occurrence, le prêt est trans-

senza ricalcolo del relativo piano di ammortamento.

CAPO VIII
PROVVIDENZE A FAVORE DEGLI EMIGRATI

Art. 33
(Provvidenze a favore degli emigrati)

1. Possono accedere ai mutui di cui al presente regolamento gli emigrati in possesso dei requisiti stabiliti dalla legge regionale 11 agosto 1981, n. 63 (Provvidenze in favore dei lavoratori emigrati).
2. Agli emigrati che rientrano per soggiorni temporanei nel territorio regionale, i mutui possono essere concessi per interventi di recupero parziale o totale di un'abitazione in proprietà; in tal caso, l'importo massimo di mutuo concedibile è pari al 50 per cento degli ammontari massimi di cui all'articolo 3, comma 2, e il relativo tasso di interesse è fissato nella misura di cui all'articolo 9, comma 1, lettera b).
3. Gli emigrati che sono rientrati definitivamente dall'estero da meno di otto anni possono beneficiare dei mutui di cui al presente regolamento, sussistendo ogni altra condizione ivi prevista.

CAPO IX
DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 34
(Abrogazioni)

1. Sono abrogati i seguenti regolamenti regionali:
 - a) 27 maggio 2002, n. 1;
 - b) 17 agosto 2004, n. 1;
 - c) 18 gennaio 2007, n.1.

Art. 35
(Disposizioni transitorie)

1. In deroga a quanto previsto dall'articolo 7, comma 1, lettera c), entro il 31 dicembre 2009, le domande di mutuo ai sensi del presente regolamento possono essere presentate anche da chi abbia maturato cinque anni di residenza, anche non consecutivi, in uno o più Comuni della Regione, a condizione che il contratto preliminare di vendita o l'atto di compravendita siano stati stipulati prima della data di entrata in vigore del presente regolamento.
2. In deroga a quanto previsto dall'articolo 10, comma 2, lettera d), ai fini del calcolo dei tre anni di validità dell'atto di compravendita, per l'ammissibilità al finanziamento non è computato il periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e la data di entrata in vigore del presente regolamento.

féré aux nouveaux propriétaires du logement et le plan d'amortissement demeure inchangé.

CHAPITRE VIII
AIDES EN FAVEUR DES ÉMIGRÉS

Art. 33
(Aides en faveur des émigrés)

1. Les émigrés réunissant les conditions requises par la loi régionale n° 63 du 11 août 1981 (Mesures en faveur des travailleurs émigrés) peuvent bénéficier des prêts visés au présent règlement.
2. Les émigrés qui reviennent sur le territoire régional pour des séjours temporaires peuvent bénéficier de prêts au titre de la rénovation partielle ou totale des logements dont ils sont propriétaires ; en l'occurrence, le plafond desdits prêts est égal à 50 pour cent des montants maximums visés au deuxième alinéa de l'art. 3 du présent règlement et le taux d'intérêt y afférent est fixé au sens de la lettre b du premier alinéa de l'art. 9.
3. Les émigrés qui sont revenus définitivement de l'étranger depuis moins de huit ans peuvent bénéficier des prêts visés au présent règlement, à condition qu'ils réunissent toutes les conditions requises.

CHAPITRE IX
DISPOSITIONS FINALES ET TRANSITOIRES

Art. 34
(Abrogation)

1. Sont abrogés :
 - a) Le règlement régional n° 1 du 27 mai 2002 ;
 - b) Le règlement régional n° 1 du 17 août 2004 ;
 - c) Le règlement régional n° 1 du 18 janvier 2007.

Art. 35
(Dispositions transitoires)

1. Par dérogation aux dispositions de la lettre c du premier alinéa de l'art. 7 ci-dessus, jusqu'au 31 décembre 2009 les demandes de prêt au sens du présent règlement peuvent également être présentées par les sujets qui ont une ancienneté de résidence de cinq ans, même non consécutifs, dans l'une – ou plusieurs – des communes de la Région, à condition que le contrat préliminaire de vente ou l'acte d'achat ait été passé avant la date d'entrée en vigueur du présent règlement.
2. Par dérogation aux dispositions de la lettre d du deuxième alinéa de l'art. 10 ci-dessus, aux fins du calcul des trois ans de validité de l'acte d'achat pour l'accès au prêt, la période comprise entre le 1^{er} janvier 2009 et la date d'entrée en vigueur du présent règlement n'est pas prise en compte.

3. I tassi di interesse di cui all'articolo 9 si applicano anche ai mutui le cui domande siano già state presentate alla data di entrata in vigore del presente regolamento, a condizione che il contratto preliminare di mutuo o il contratto di mutuo non siano ancora stati stipulati.

Art. 36
(Dichiarazione d'urgenza)

1. Il presente regolamento è dichiarato urgente ai sensi dell'articolo 31, comma terzo, dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come regolamento della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 26 maggio 2009.

Il Presidente
ROLLANDIN

LAVORI PREPARATORI

Proposta di regolamento n. 4

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 667 del 13.03.2009);
- presentata al Consiglio regionale in data 17.03.2009;
- assegnata alla III^a Commissione consiliare permanente in data 23.03.2009;
- assegnata alla V^a Commissione consiliare permanente in data 28.04.2009;
- esaminata dalla III^a Commissione consiliare permanente, con parere in data 08.05.2009 e relazione del Consigliere COMÉ;
- esaminata dalla V^a Commissione consiliare permanente, con parere in data 08.05.2009 e relazione del Consigliere CRETAZ;
- approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 20.05.2009, con deliberazione n. 571/XIII;
- trasmessa al Presidente della Regione in data 26 maggio 2009.

Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

NOTE AL REGOLAMENTO REGIONALE
26 MAGGIO 2009, N. 2.

3. Les taux d'intérêt visés à l'art. 9 ci-dessus s'appliquent également aux prêts dont les demandes ont déjà été présentées à la date d'entrée en vigueur du présent règlement, à condition que le contrat préliminaire de prêt ou le contrat de prêt n'ait pas encore été passé.

Art. 36
(Déclaration d'urgence)

1. Le présent règlement est déclaré urgent au sens du troisième alinéa de l'art. 31 du Statut spécial pour la Vallée d'Aoste et entre en vigueur le jour qui suit celui de sa publication au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de le faire observer comme règlement de la Région autonome Vallée d'Aoste

Fait à Aoste, le 26 mai 2009.

Le président,
Augusto ROLLANDIN

TRAVAUX PRÉPARATOIRES

Proposition de règlement n° 4

- à l'initiative de Gouvernement régional (délibération n° 667 du 13.03.2009) ;
- présentée au Conseil régional en date du 17.03.2009 ;
- soumise à la III^e Commission permanente du Conseil en date du 23.03.2009 ;
- soumise à la V^e Commission permanente du Conseil en date du 28.04.2009 ;
- examinée par la III^e Commission permanente du Conseil – avis en date du 08.05.2009 et rapport du Conseiller COMÉ ;
- examinée par la V^e Commission permanente du Conseil – avis en date du 08.05.2009 et rapport du Conseiller CRETAZ ;
- approuvée par le Conseil régional lors de la séance du 20.05.2009, délibération n° 571/XIII ;
- transmise au Président de la Région en date du 26 mai 2009.

Nota all'articolo 1:

- ⁽¹⁾ L'articolo 4 della legge regionale 28 dicembre 1984, n. 76 prevede quanto segue:

«Art. 4

Con apposito Regolamento, da sottoporsi all'approvazione del Consiglio regionale entro 3 mesi dall'entrata in vigore della

presente legge, saranno fissati:

- 1) i requisiti soggettivi, nonché il limite massimo di reddito per accedere ai finanziamenti previsti dalla presente legge;
- 2) l'importo unitario massimo di ciascun mutuo, fermo restando che la spesa sostenuta viene finanziata fino al 100 per cento;
- 3) la misura del tasso da applicare, in relazione all'ammontare del reddito familiare, nonché le sue modalità di variazione nel corso dell'ammortamento;
- 4) il limite di durata per i diversi tipi di intervento, con un massimo di 25 anni, nonché le modalità di erogazione e di ammortamento dei finanziamenti;
- 5) i criteri per la variazione dei limiti di reddito per l'accesso ai mutui e dell'importo massimo del mutuo concedibile, con riferimento all'andamento dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati quale risulta dalla determinazione dell'ISTAT; 6) i limiti massimi di superficie per gli interventi destinati alla costruzione di abitazioni, la definizione delle tipologie degli interventi ammessi a fruire dei benefici di cui alla presente legge, nonché i criteri per la determinazione delle caratteristiche tecniche degli edifici e delle abitazioni e della spesa ammissibile per la concessione dei finanziamenti;
- 7) i tempi di attuazione, le procedure per l'ammissione ai benefici della presente legge, con particolare riferimento alle modalità di compilazione delle graduatorie dei beneficiari;
- 8) i vincoli cui sono assoggettati i beni oggetto del finanziamento e le eventuali penali previste in caso di violazione degli stessi;
- 9) il numero dei membri e la composizione della Commissione di cui al successivo articolo 6 e le sue modalità di funzionamento.».

Nota all'articolo 2:

- ⁽²⁾ L'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223 prevede quanto segue:

«4. Famiglia anagrafica.

1. Agli effetti anagrafici per famiglia si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune.
2. Una famiglia anagrafica può essere costituita da una sola persona.».

Nota all'articolo 3:

- ⁽³⁾ L'articolo 1 della legge regionale 28 dicembre 1984, n. 76 prevede quanto segue:

«Art. 1

È autorizzata la costituzione presso la "Finanziaria Regionale Valle d'Aosta" siglabile "FINAOSTA SpA" di cui alla LR 28 giugno 1982, n. 16 (*) di un fondo di rotazione regionale di Lire 20.000.000.000 per la promozione di iniziative dirette a favorire la ripresa dell'industria edilizia mediante la concessione di mutui agevolati.».

Nota all'articolo 6:

- ⁽⁴⁾ Vedasi nota 3.

Nota all'articolo 12:

- ⁽⁵⁾ L'articolo 52 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevede quanto segue:

«Art. 52

(Disciplina applicabile nelle zone territoriali di tipo A)

1. Nelle zone territoriali di tipo A, l'attuazione del PRG avviene, nel rispetto dei criteri, rapporti e limiti definiti con i provvedimenti di cui all'art. 22, comma 2, e all'art. 23, comma 3:
 - a) mediante i piani o i programmi di cui agli art. 49, 50 e 51;
 - b) mediante apposita normativa di attuazione del PRG di cui al comma 2.
2. Per apposita normativa di attuazione, di cui al comma 1, lett. b), si intende un insieme organico di determinazioni normative e cartografiche riguardanti essenzialmente gli aspetti edilizi, precisamente:
 - a) determinazioni in merito al tipo, alla dimensione degli interventi ammessi per i singoli edifici o per gruppi di edifici, nonché alle interrelazioni funzionali tra gli edifici medesimi e le aree libere private e pubbliche e alle loro sistemazioni;
 - b) norme da osservare per la progettazione ed esecuzione degli interventi ammessi, al fine di garantire la valorizzazione dei valori storici, artistici ed ambientali delle zone di riferimento.
3. L'apposita normativa di attuazione è formata ed approvata con la procedura di cui all'art. 50, comma 3, ovvero, nel caso in cui comporti variante al PRG, con la procedura di cui all'art. 48, comma 5.
4. In assenza di strumenti attuativi di cui al comma 1, nelle zone territoriali di tipo A, previo parere delle strutture regionali competenti in materia di beni culturali e di tutela del paesaggio, nel caso in cui l'immobile sia tutelato ai sensi delle l. 1089/1939 e 1497/1939 o dalla l.r. 56/1983, sono comunque consentiti:
 - a) l'esecuzione di infrastrutture e servizi anche di privati nel sottosuolo delle aree libere; le aree libere sono comunque inedificabili e non possono conferire volumetria in altre zone;
 - b) l'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo;
 - c) l'esecuzione di interventi di ristrutturazione edilizia, nei Comuni il cui PRG abbia classificato i singoli edifici; tali interventi non possono riguardare edifici classificati monumento o documento, nonché quelli classificati di pregio storico, culturale, architettonico od ambientale; tali interventi devono, inoltre, essere tesi all'eliminazione degli elementi di contrasto ed all'adeguamento dei caratteri tipologici del fabbricato con quelli del contesto storico;
 - d) l'ampliamento in elevazione per aumentare l'altezza netta dei piani esistenti fino al raggiungimento, per ciascun piano, di quelle minime stabilite dalle vigenti disposizioni, ove compatibile con il carattere architettonico delle strutture edilizie preesistenti;
 - e) l'esecuzione di interventi di ripristino sui fabbricati diroccati mediante l'esecuzione di un insieme sistematico di opere che, nel rispetto dei relativi elementi tipologici, formali e strutturali, desumibili dallo stato attuale dei fabbricati medesimi o da documentazione fotografica o scritta, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Nei casi in cui lo stato attuale di detti fabbricati non consenta di desumere i relativi elementi tipologici, formali o strutturali e non esista, in merito, documentazione fotografica o scritta, gli in-

- interventi di ripristino non sono ammessi e il sedime del fabbricato costituisce area libera ai sensi della lett. a). Detti interventi sono sempre ammessi sempreché sussistano la strada pubblica, anche soltanto pedonale, e l'acquedotto pubblico o di uso pubblico;
- f) l'esecuzione di piccole demolizioni funzionali agli interventi di cui alle lett. a), b), c), d) ed e);
- g) l'esecuzione di interventi di demolizione parziale o totale, con esclusione di quegli edifici classificati monumento o documento nonché di quelli classificati di pregio storico, culturale, architettonico od ambientale, solo nei casi in cui ciò sia necessario per dare esecuzione a opere dirette a migliorare la funzionalità di infrastrutture pubbliche. Nei casi di demolizione parziale, la parte di edificio residua può essere oggetto di interventi di ristrutturazione o, qualora si tratti di fabbricato diroccato, di interventi di ripristino alle condizioni di cui alla lettera e) (35);
- h) gli ampliamenti, ivi comprese le sopraelevazioni, per gli interventi di recupero di edifici pubblici, qualora giustificati dalla necessità di razionalizzare il servizio pubblico presente nell'edificio, o di adeguare l'edificio a specifiche leggi in tema di sicurezza o a norme igienico-sanitarie, previo parere favorevole delle strutture regionali competenti in materia di beni culturali e di tutela del paesaggio;
- i) gli ampliamenti volumetrici diretti a migliorare l'efficienza dell'organismo edilizio in rapporto a una maggiore qualificazione del servizio alberghiero previo parere favorevole delle strutture regionali competenti in materia di beni culturali e di tutela del paesaggio e in materia di turismo; i fabbricati alberghieri per i quali siano rilasciate concessioni ai sensi della presente lettera non possono essere mutati di destinazione per un periodo di venti anni a partire dalla data di ultimazione dei lavori; tale vincolo di destinazione è trascritto alla conservatoria dei registri immobiliari a cura e a spese degli interessati. Gli ampliamenti volumetrici devono rispettare le disposizioni seguenti:
- 1) il volume aggiunto non può superare la misura del venti per cento del volume esistente alla data di entrata in vigore della presente legge computato escludendo gli ampliamenti volumetrici già realizzati in deroga; in assenza del provvedimento di cui all'art. 24 il volume da conteggiare è tutto quello emergente dal suolo a sistemazione avvenuta, con la sola esclusione del volume tecnico del sottotetto derivante da una copertura a falde inclinate nel

caso in cui le falde di copertura siano appoggiate sull'estradosso del solaio soprastante l'ultimo piano abitabile, con la possibilità di interporre, tra le falde e il solaio, una trave o dormiente di altezza non superiore a centimetri quaranta; nel caso in cui le falde di copertura non siano appoggiate sull'estradosso del solaio soprastante l'ultimo piano abitabile, il sottotetto deve essere conteggiato ai fini del calcolo sia dei piani che del volume; è altresì conteggiato il volume non emergente dal suolo a sistemazione avvenuta nei casi in cui è destinato a uso residenziale, uffici e negozi, con l'esclusione dei volumi tecnici;

2) in ordine alle distanze degli edifici vicini il volume aggiunto deve rispettare le disposizioni del codice civile.

5. La Giunta regionale, con propria deliberazione, può precisare ed articolare in modo più dettagliato gli interventi di cui al comma 4 nonché precisare i contenuti della apposita normativa di attuazione di cui al comma 2.».

Note all'articolo 34:

⁽⁶⁾ Il regolamento regionale 27 maggio 2002, n. 1 concernente: «Norme per la concessione di mutui ad interesse agevolato a favore di persone fisiche nel settore dell'edilizia residenziale. Abrogazione del regolamento regionale 25 agosto 1997, n. 3.» è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale n. 26 del 18 giugno 2002.

⁽⁷⁾ Il regolamento regionale 17 agosto 2004, n. 1 concernente: «Modificazioni al regolamento regionale 27 maggio 2002, n. 1 (Norme per la concessione di mutui ad interesse agevolato a favore di persone fisiche nel settore dell'edilizia residenziale. Abrogazione del regolamento regionale 25 agosto 1997, n. 3).» è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale n. 35 del 31 agosto 2004.

⁽⁸⁾ Il regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 1 concernente: «Modificazione al regolamento regionale 27 maggio 2002, n. 1 (Norme per la concessione di mutui ad interesse agevolato a favore di persone fisiche nel settore dell'edilizia residenziale. Abrogazione del regolamento regionale 25 agosto 1997, n. 3).» è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale n. 5 del 30 gennaio 2007.

CORTE COSTITUZIONALE

COUR CONSTITUTIONNELLE

Corte costituzionale.

Sentenza 18 maggio 2009, n. 164.

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

– Francesco	AMIRANTE	Presidente
– Ugo	DE SIERVO	Giudice
– Paolo	MADDALENA	“
– Alfio	FINOCCHIARO	“
– Alfonso	QUARANTA	“
– Franco	GALLO	“
– Luigi	MAZZELLA	“
– Gaetano	SILVESTRI	“
– Sabino	CASSESE	“
– Maria Rita	SAULLE	“
– Giuseppe	TESAURO	“
– Paolo Maria	NAPOLITANO	“
– Giuseppe	FRIGO	“
– Alessandro	CRISCUOLO	“
– Paolo	GROSSI	“

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 3 della legge della Regione Valle d'Aosta 16 ottobre 2006, n. 22, recante «Ulteriori modificazioni alla legge regionale 6 aprile 1998 n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta)», promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 14 dicembre 2006, depositato in cancelleria il 9 gennaio 2007 ed iscritto al n. 3 del registro ricorsi 2007.

Visto l'atto di costituzione della Regione Valle d'Aosta;

udito nell'udienza pubblica del 10 marzo 2009 il Giudice relatore Paolo MADDALENA;

uditi l'avvocato dello Stato Gabriella D'AVANZO per il Presidente del Consiglio dei ministri e l'avvocato Francesco Saverio MARINI per la Regione Valle d'Aosta.

Ritenuto in fatto

1. – Il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha proposto questione di legittimità costituzionale dell'art. 3 della legge della Regione Valle d'Aosta 16 ottobre 2006, n. 22, recante «Ulteriori modificazioni alla legge regionale 6 aprile 1998 n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta)», pubblicata nel B.U.R. n. 45 del 31 ottobre 2006, denunciandone il contrasto con l'art. 2, primo comma, lettere g) e q), della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4 (Statuto speciale per la Valle d'Aosta) e con l'art. 9 della Costituzione.

Il ricorrente premette che l'art. 3 denunciato, tra l'altro, dispone, al comma 1, quanto segue: «Al comma 1 dell'articolo 34 della l.r. n. 11/1998 le parole “e artificiali” sono soppresse»; inoltre, al comma 2 stabilisce: «Dopo il comma 1 dell'art. 34 della l.r. n. 11/1998, come modificato dal comma 1, è inserito il seguente: “1-bis. Per i laghi artificiali, intesi come massa d'acqua ottenuta sbarrando con opere ingegneristiche una sezione del collettore di un bacino idrografico, a volte costituito da un preesistente lago naturale, i comuni perimetrano le eventuali fasce di salvaguardia con la procedura di cui al comma 5 e disciplinano gli interventi in esse consentite”»; ed ancora lo stesso art. 3, al comma 5, prevede: «Al comma 4 dell'art. 34 alla l.r. n. 11/1998 le parole: “nelle zone circostanti le zone umide e i laghi naturali o artificiali di cui al comma 3” sono sostituite dalle seguenti: “nelle fasce circostanti le zone umide e i laghi naturali di cui al comma 3”».

Ciò precisato, l'Avvocatura erariale evidenzia che, quanto disposto dall'impugnato art. 3 della legge regionale n. 22 del 2006, comporta la sottrazione dei luoghi contermini ai laghi artificiali alla disciplina riservata ai laghi naturali dall'art. 34 della precedente legge della Regione Valle d'Aosta 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta), per sottoporli, invece, «a tutela paesistica solo in via eventuale e solo entro gli ambiti spaziali espressamente perimetrati dagli strumenti di pianificazione comunale». In questa prospettiva andrebbero letti – secondo la difesa dello Stato – anzitutto «la sottrazione dei laghi artificiali al divieto di edificazione, e quindi alla tutela, previsti per le zone umide e le fasce territoriali circostanti le stesse e i laghi naturali (comma 1)». Ed altresì «la eventuale perimetrazione di fasce territoriali tutelate intorno ai laghi artificiali, la definizione e la disciplina degli interventi realizzabili in tali ambiti», in quanto «operazioni rimesse allo strumento di pianificazione comunale (comma 2)». Infine, confermerebbe l'effetto innanzi evidenziato «la diversificazione del regime giuridico fra i territori contermini ai laghi naturali e quelli circostanti i laghi artificiali, in quanto i limiti e le condizioni previste per la esecuzione di interventi edilizi nel primo tipo di aree non trovano applicazione nelle zone territoriali di cui alla seconda tipologia».

Ad avviso del Presidente del Consiglio dei ministri, la denunciata norma contrasterebbe con l'art. 9 Cost. ed eccederebbe, la «potestà legislativa riconosciuta alla Regione Valle d'Aosta in materia di urbanistica e tutela del paesaggio, ai sensi dell'art. 2, lett. g) e q), dello statuto speciale di autonomia»; competenza primaria, questa, che deve pur sempre esercitarsi «in armonia con la Costituzione e con i principi dell'ordinamento, nonché delle norme fondamentali e di riforma economico-sociale».

A tal fine, si argomenta nel ricorso, il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), il quale «dà attuazione all'articolo 9 della Costituzione», prevede, all'art. 142, «che i territori contermini ai laghi, senza alcuna distinzione, abbiano valenza paesaggistica e necessitano di adeguata tutela» e si deve reputare che siffatta norma costituisca un «limite alla potestà regionale in quanto norma fondamentale di riforma economico-sociale finalizzata a garantire standard uniformi di tutela su tutto il territorio nazionale»; di qui, il contrasto della norma denunciata con i parametri innanzi evocati.

2. – Si è costituita in giudizio la Regione Valle d'Aosta, la quale, riservandosi nel prosieguo di argomentare a sostegno delle proprie ragioni, ha chiesto «il rigetto del ricorso in quanto inammissibile ed infondato».

3. – In prossimità dell'udienza del 10 marzo 2009, la Regione autonoma Valle d'Aosta ha depositato memoria con la quale chiede che la questione dell'art. 3 della legge regionale n. 22 del 2006 venga dichiarata infondata.

Secondo la difesa regionale, non sussisterebbe la dedotta lesione dell'art. 142 del d.lgs. n. 42 del 2004, e successive modificazioni, che lo Stato ritiene essersi realizzata, in forza della norma denunciata, con la sottrazione dei laghi artificiali ai divieti regionali di edificazione, giacché il vincolo paesaggistico non comporterebbe una «inedificabilità assoluta delle zone protette ma il loro assoggettamento ad un regime di immodificabilità relativa per il quale ogni intervento deve essere preceduto dal rilascio dell'apposita autorizzazione di cui all'art. 146 del Codice».

Sicché, argomenta ancora la Regione, mentre il vincolo di immodificabilità assoluta continua ad applicarsi ai laghi naturali, per quelli artificiali vi sarebbe il regime di immodificabilità relativa di cui agli artt. 142 e ss. del Codice, anche perché essi non necessiterebbero sempre di «salvaguardie particolarmente incisive tali da giustificare un divieto assoluto, anche alla luce del fatto che le sponde di molti bacini in questione sono destinate al soddisfacimento di esigenze ricreative o turistiche».

L'art. 3 denunciato involgerebbe, quindi, «profili eminentemente urbanistici, senza in alcun modo comprimere le esigenze di tutela paesaggistica», confermate peraltro dal Piano territoriale paesistico del quale la Regione Valle d'Aosta si è dotata con la legge n. 11 del 1998, nell'esercizio della potestà in materia di «tutela del paesaggio» di cui all'art. 2, comma 1, lettera q), dello statuto speciale di autonomia.

Considerato in diritto

1. – Il Presidente del Consiglio dei ministri ha impugnato l'art. 3 della legge della Regione Valle d'Aosta 16 ottobre 2006, n. 22, recante «Ulteriori modificazioni alla legge regionale 6 aprile 1998 n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta)».

La norma denunciata, al comma 1, sopprime le parole «e artificiali» presenti nel comma 1 dell'articolo 34 della citata legge della Regione Valle d'Aosta 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta), così da sottrarre i laghi artificiali ai divieti di edificazione per una profondità di metri cento dalle sponde. Inoltre, il medesimo art. 3 censurato, al comma 2, introduce, dopo il comma 1 di detto art. 34, il comma 1-bis, il quale stabilisce: «Per i laghi artificiali, intesi come massa d'acqua ottenuta sbarrando con opere ingegneristiche una sezione del collettore di un bacino idrografico, a volte costituito da un preesistente lago naturale, i comuni perimetrano le eventuali fasce di salvaguardia con la procedura di cui al comma 5 e disciplinano gli interventi in esse consentite». Al tempo stesso vengono abrogati, dal comma 3 della disposizione denunciata, il comma 2-bis dell'art. 34 della legge regionale n. 11 del 1998 e l'art. 16, comma 3, della legge regionale n. 1 del 2005 (che aveva introdotto detto comma 2-bis), recanti una disciplina in parte analoga a quella ora dettata dal comma 1-bis. Viene, poi, operato, in base al comma 5, un intervento di coordinamento sul comma 4 dello stesso art. 34, sostituendo, alle parole «nelle zone circostanti le zone umide e i laghi naturali o artificiali di cui al comma 3», le parole: «nelle fasce circostanti le zone umide e i laghi naturali di cui al comma 3». Infine, la disposizione denunciata, in forza del proprio comma 7, riscrive il comma 5 dell'art. 34 anzidetto, il quale disciplina, tra l'altro, i poteri dei Comuni nell'individuare e delimitare gli ambiti delle zone umide, dei laghi naturali e delle rispettive zone circostanti, non contemplando più i laghi artificiali.

Secondo il ricorrente, la normativa censurata contrasterebbe con l'art. 2, primo comma, lettere g) e q), della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4 (Statuto speciale per la Valle d'Aosta) e con l'art. 9 della Costituzione, giacché – nel sottrarre i luoghi contermini ai laghi artificiali alla disciplina riservata ai laghi naturali dall'art. 34 della precedente legge della Regione Valle d'Aosta n. 11 del 1998, per sottoporli, invece, «a tutela paesistica solo in via eventuale e solo entro gli

ambiti spaziali espressamente perimetrati dagli strumenti di pianificazione comunale» – eccederebbe la potestà legislativa primaria riconosciuta dallo statuto in materia di urbanistica e tutela del paesaggio, la quale deve pur sempre esercitarsi «in armonia con la Costituzione e con i principi dell'ordinamento, nonché delle norme fondamentali e di riforma economico-sociale». A tal fine, infatti, il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), il quale «dà attuazione all'articolo 9 della Costituzione», prevede, all'art. 142, «che i territori contermini ai laghi, senza alcuna distinzione, abbiano valenza paesaggistica e necessitino di adeguata tutela» e si deve reputare che siffatta norma costituisca un «limite alla potestà regionale in quanto norma fondamentale di riforma economico-sociale finalizzata a garantire standard uniformi di tutela su tutto il territorio nazionale».

2. – In via preliminare, occorre osservare che con l'art. 26, comma 4, della legge della Regione Valle d'Aosta 24 dicembre 2007, n. 34 (Manutenzione del sistema normativo regionale. Modificazioni di leggi regionali e altre disposizioni) – pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma della Valle d'Aosta 15 gennaio 2008, n. 3 – si è intervenuti nuovamente sull'art. 34 della legge regionale n. 11 del 1998, come modificato dalla legge regionale n. 22 del 2006, stabilendo: «Al comma 1-bis dell'articolo 34 della L.R. n. 11/1998, sono aggiunte, infine, le seguenti parole: “fermo restando il rispetto dei vincoli paesaggistici di cui alla normativa statale vigente”».

Tale ultima formulazione del citato art. 34, facendo appunto salvi i vincoli paesaggistici stabiliti dalla normativa statale, comporta un mutamento sostanziale della disciplina relativa ai laghi artificiali, giacché per essi varrebbe il vincolo *ex lege* disposto dall'art. 142 del d.lgs. n. 42 del 2004, mentre per i laghi naturali la norma regionale appresterebbe – sotto il solo profilo del divieto di edificazione – una tutela più intensa rispetto a quella statale.

Tuttavia, in assenza di elementi tali da far ritenere che la norma impugnata, che è rimasta in vigore per più di un anno nella sua formulazione precedente alla modifica del 2007, non abbia avuto attuazione *medio tempore*, è da escludere che possa addivenirsi ad una declaratoria di cessazione della materia del contendere, dovendosi così procedere allo scrutinio nel merito delle censure avanzate con il ricorso.

3. – La questione è fondata.

3.1. – Deve anzitutto rammentarsi che la Regione Valle d'Aosta è titolare, in forza dello statuto speciale, della potestà legislativa primaria in materia urbanistica e di tutela del paesaggio [art. 2, primo comma, lettere *g*) e *q*), della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4 (Statuto speciale per la Valle d'Aosta)]. Tale potestà deve, quindi, esercitarsi «in armonia con la Costituzione e con i principi dell'ordinamento, nonché delle norme fondamentali e di riforma economico-sociale».

Questa Corte, con la sentenza n. 151 del 1986, ha già affermato (anche nei confronti della Valle d'Aosta) che le disposizioni della cosiddetta «legge Galasso» (decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, recante «Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale», convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1985, n. 431) costituiscono norme «di grande riforma economico-sociale» e, segnatamente, ciò «appare incontrovertibile» per l'art. 1, comma primo, di detta legge, che impone il vincolo paesaggistico ed elenca i beni protetti.

La stessa qualificazione di «norma di grande riforma economico-sociale» deve ascriversi all'art. 142 del d.lgs. n. 42 del 2004, la cui elencazione delle aree tutelate per legge (sulla quale la più recente novella recata dal decreto legislativo 26 marzo 2008, n. 63, recante «Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio», non ha inciso) si delinea in modo sostanzialmente analogo a quella prevista dall'art. 1 del d.l. n. 312 del 1985, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 431 del 1985, che ha modificato l'art. 82 del d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382). In particolare, il vincolo paesaggistico viene, e veniva allora, a gravare anche sui «territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi».

L'art. 142 citato – come già la «legge Galasso» – non distingue, ai fini della tutela paesaggistica, tra laghi naturali e laghi artificiali, con ciò dovendo intendersi che anche questi ultimi sono in essa ricompresi, ben potendo costituire realtà significative sotto il profilo naturale, estetico e culturale. Peraltro, una implicita equiparazione tra laghi naturali ed artificiali a fini di protezione ambientale si desume da una pluralità di fonti normative, tra cui l'art. 1 del d.P.R. 13 marzo 1976, n. 488 (Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide d'importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971) e gli artt. 54 (inserito nella sezione dedicata alla difesa del suolo e lotta alla desertificazione) e 74 (inserito nella sezione relativa alla tutela delle acque dall'inquinamento) del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

3.2. – Con la norma impugnata – e, segnatamente, con i commi 1, 2, 3, 5 e 7 della norma medesima, su cui in realtà soltanto si appuntano le censure del ricorrente – la Regione Valle d'Aosta ha sottratto ai vincoli paesaggistici le zone contermini ai laghi artificiali. Ciò trovando ulteriore conferma nel fatto che, in base al comma 5 dell'art. 34 della legge regionale n. 11 del 1998, come modificato dal censurato art. 3, comma 7, della legge regionale n. 22 del 2006, «l'individuazione e la delimitazione delle zone umide e dei laghi naturali costituiscono parte integrante del PRG» (Piano Regolatore

Generale), il quale, ai sensi dell'art. 12 della stessa legge regionale n. 11 del 1998, «tenuto conto del PTP [Piano Territoriale Paesistico] [...] provvede alla tutela dei beni culturali, ambientali e naturali e possono essere sottoposte a periodiche revisioni, recependo le modificazioni verificatesi; sono fatte salve le individuazioni e le delimitazioni delle zone umide e dei laghi naturali effettuate e approvate ai sensi della normativa in materia urbanistica e di pianificazione territoriale previgente alla data di entrata in vigore della presente legge».

Pertanto, l'art. 3, commi 1, 2, 3, 5 e 7, della legge regionale n. 22 del 2006, avendo sottratto le zone contermini ai laghi artificiali al regime di tutela *ex lege* imposta dall'art. 142 del Codice, nonché dall'originario art. 34 della legge regionale n. 11 del 1998, deve essere dichiarato costituzionalmente illegittimo.

per questi motivi

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 3, commi 1, 2, 3, 5 e 7, della legge della Regione Valle d'Aosta 16 ottobre 2006, n. 22, recante «Ulteriori modificazioni alla legge regionale 6 aprile 1998 n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta)».

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 18 maggio 2009.

Francesco AMIRANTE, Presidente
Paolo MADDALENA, Redattore
Giuseppe DI PAOLA, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 29 maggio 2009.

Il Direttore della Cancelleria
DI PAOLA